Programma di Sviluppo Rurale Sardegna

2014-2020

9° Comitato di Sorveglianza
14 giugno 2018

Allegato 2

Proposta di modifica al PSR Sardegna 2014-2020

UNIONE EUROPEA
Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali

Repubblica Italiana

REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE S'AGRICULTURA E RIFORMA AGROPASTORALE
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGROPASTORALE

PREMESSA

La proposta di modifica che si sottopone all'attenzione del Comitato possono essere riepilogate nei seguenti punti:

- ai capitoli 5, 7 e 11 si propone la correzione di alcuni errori e supposizioni inesatte nella Strategia del Programma e nel Piano degli indicatori per le focus area 3B, 5E e 6 C e la conseguente correzione di tre indicatori, utilizzati rispettivamente per la Priorità 3, Priorità 5 e la Priorità 6 nel quadro di riferimento dell'efficacia.
- al capitolo 8 si propone l'integrazione della descrizioni e l'introduzione di chiarimenti e semplificazioni delle seguenti sottomisure: 2.1, 2.3, 7.2, 8.3, 8.6, 13.1, 13.2, 15.1, 16.1, 16.2, 16.5 e aggiornare del numero dei GAL (misura 19)
- al capitolo 13 sono stati aggiornati i regimi di aiuto delle misure forestali;
- al capitolo 14 sono stati introdotti chiarimenti sulla complementarietà tra OCM olio e PSR;
- al Capitolo 15 è stato previsto l'utilizzo delle unità di costo standard e l'applicazione del tasso forfettario;
- adeguamento del piano finanziario di alcune Misure del PSR sulla base del seguente prospetto:

Misure	Piano finanziario vigente		Variazioni al piano finanziario		Piano finanziario modificato	
	Spesa Pubblica (a)	FEASR (b)	Spesa Pubblica (c)	FEASR (d)	Spesa Pubblica (e=a+c)	FEASR (f=b+d)
2	9.000.000	4.320.000	-4.800.000	-2.304.000	4.200.000	2.016.000
4	259.800.000	124.704.000	10.719.036	5.145.137	270.519.036	129.849.137
5	15.000.000	7.200.000	1.000.000	480.000	16.000.000	7.680.000
7	63.268.875	30.369.060	-4.000.000	-1.920.000	59.268.875	28.449.060
9	2.500.000	1.200.000	-1.000.000	-480.000	1.500.000	720.000
10	163.250.000	78.360.000	13.000.000	6.240.000	176.250.000	84.600.000
11	78.250.000	37.560.000	-13.000.000	-6.240.000	65.250.000	31.320.000
15	5.000.000	2.400.000	-803.663	-385.758	4.196.337	2.014.242
16	31.600.000	15.168.000	-5.115.373	-2.455.379	26.484.627	12.712.621
19	76.600.000	36.768.000	4.000.000	1.920.000	80.600.000	38.688.000
	704.268.875	338.049.060	0	0	704.268.875	338.049.060

Tutte le modifiche proposte sono finalizzate a migliorare l'attuazione del programma e semplificare i procedimenti attuativi come meglio dettagliato per ciascun gruppo di modifiche.

Descrizione delle modifiche

Modifiche al Capitolo 5. Strategia

Ragioni e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La modifica è motivata dalla necessità di correggere supposizioni inesatte ed errori materiali anche al fine di una maggiore chiarezza espositiva.

Nel testo del paragrafo 5.1, alla priorità 3, e nel paragrafo 5.2.3.2.2, combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale nella focus area 3B), è stato corretto il valore dell'indicatore target T7 "*Percentuale*

di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio" dal valore di 0,82% al valore dello 0,14%.

Il calcolo originario dell'indicatore target T7 conteggiava n. 500 aziende agricole beneficiarie di tutti gli interventi della Misura 5, corrispondenti alla somma di n. 413 aziende beneficiarie della sottomisura 5.2 (per le operazioni in trascinamento dalla Misura 126 del PSR 2007-2013) e n. 87 aziende agricole potenziali beneficiarie della sottomisura 5.1.

I documenti metodologici della CE infatti hanno chiarito che l'indicatore è correlato unicamente alle aziende agricole beneficiarie della sottomisura 5.1. Pertanto, il valore originario dell'indicatore T7 non era stato calcolato correttamente.

L'indicatore pertanto è stato corretto nello 0,14% quale incidenza di n. 87 aziende agricole beneficiarie della sottomisura 5.1 sul totale delle aziende agricole regionali.

Nel testo del paragrafo 5.1, alla priorità 5, e nel paragrafo 5.2.5.5.2, combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale nella focus area 5E), è specificato che la sottomisura 8.1 riguarda le superfici agricole afforestate nelle precedenti programmazioni e in mantenimento in questa programmazione.

Il valore dell'indicatore T19 è stato corretto da 0,68% a 0,40% considerando l'incidenza delle superfici afforestate nelle precedenti programmazioni sul totale della superficie agricola e forestale.

Modifica alla sezione: 5.1. Una giustificazione della selezione delle necessità a cui il PSR intende rispondere e della scelta degli obiettivi, delle priorità, degli aspetti specifici e della fissazione degli obiettivi, basata sulle prove dell'analisi SWOT e sulla valutazione delle esigenze

…

Priorità 3 Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

L'analisi SWOT mette in evidenza come la struttura produttiva regionale polverizzata e la scarsa aggregazione incidono negativamente sulla competitività dei sistemi produttivi, nonostante alcune produzioni regionali siano contraddistinte da qualità e presenza sui mercati internazionali. Tali motivi giustificano l'esigenza di maggiore concentrazione dell'offerta, l'adozione d'innovazioni e interventi finalizzati alla qualità, la differenziazione, la promozione e l'internazionalizzazione commerciale delle produzioni (fabbisogno 4.2.9). I fabbisogni evidenziano carenze specifiche emerse dall'analisi SWOT per le principali filiere regionali e la necessità di migliorare la competitività attraverso una migliore organizzazione delle relazioni tra i produttori, investimenti di ammodernamento e razionalizzazione dei processi di produzione, trasformazione e commercializzazione, l'adeguamento dei sistemi di produzione e dei metodi di allevamento alle crescenti esigenze etico-sociali, la differenziazione dei prodotti e la loro internazionalizzazione.

In coerenza con l'AP (OT3), è strategico incentivare le integrazioni di filiera, sia orizzontali tra agricoltori, con percorsi di qualificazione e certificazione delle produzioni, sia verticali, tra soggetti della filiera per migliorare l'efficienza logistica e distributiva. La frammentazione delle filiere foraggere e zootecniche, i costi di produzione elevati e i problemi sanitari incidono pesantemente sulla redditività degli allevamenti; i sistemi gestionali di allevamento presentano carenze su cui è necessario intervenire per migliorare il benessere animale; i principali comparti zootecnici interessati sono l'ovino, il caprino, il bovino da carne, il bovino da latte e il suino (fabbisogno 4.2.11).

Il sistema tradizionale di produzione zootecnica (prevalentemente estensivo) è strategico per la Sardegna, sotto il profilo ambientale e paesaggistico, perché riesce a utilizzare e mantenere i pascoli magri e arborati, che rappresentano il 60% della SAU e che non è possibile utilizzare in altro modo, e dal punto di vista socio-economico, rappresentando in molti territori la principale forma di occupazione e sostentamento delle famiglie rurali. Per valorizzare questo sistema è necessario puntare a migliorare anche il benessere animale, come sottolineato dall'AP (OT3) che lo colloca tra i criteri per il sostegno all'evoluzione strutturale e

organizzativa per la competitività delle singole imprese dell'agricoltura.

In tale ottica, sulla base dell'esperienza maturata nella passata programmazione, la Misura 14 (Benessere animale) è stata programmata ed estesa ai principali comparti zootecnici regionali (ovi-caprino, bovino da latte, bovino da carne, suino), anche nella prospettiva di costruire un "sistema del benessere animale".

La filiera ortofrutticola (fabbisogno 4.2.13) , nonostante le produzioni con quote di mercato importanti e/o di qualità, è soggetta a un continuo calo di competitività per scelte varietali inadeguate, aumento dei costi, maggiore concorrenza internazionale, accentuarsi dei rischi ambientali e ritardi nell'adozione d'innovazioni. Sulla filiera cerealicola (fabbisogno 4.2.13) incide particolarmente la bassa resa produttiva, la mancanza di forme di coordinamento che determina un'insufficiente omogeneità e riduzione della qualità delle partite commerciali. La filiera vitivinicola (fabbisogno 4.2.16) è caratterizzata dalla presenza di produzioni di qualità medio - alta ma anche da consistenti livelli di frammentazione delle denominazioni e insufficiente attività di comunicazione e promozione. La filiera olivicola (fabbisogno 4.2.18) presenta ottimi livelli di qualità, ma bassa resa produttiva, costi elevati e alternanza di produzione.

Il target (T6) fissato per la focus area 3A comprende le aziende che partecipano a sistemi di qualità, organizzazioni di produttori, mercati locali e filiere corte (1,73%). Inoltre, per la focus area 3A) è definito l'indicatore target specifico regionale: Percentuale di aziende agricole regionali che fruiscono di un sostegno per il benessere degli animali (Misura 14). Il valore dell'indicatore target specifico regionale è pari a 18,02% (n. 10.960 aziende su 60.810 aziende agricole regionali).

Le carenze imprenditoriali e gestionali emerse dall'analisi SWOT indicano la necessità di azioni di accompagnamento dedicate allo sviluppo delle capacità manageriali e organizzative, di progettazione di filiera, innovazione e valutazione degli investimenti, marketing, qualità e differenziazione delle produzioni, internazionalizzazione delle imprese, ecc. Per migliorare l'adesione alla Misura 14, gli allevatori saranno supportati anche con interventi di informazione e assistenza tecnica.

La diffusione di strumenti di gestione del rischio finalizzati alla protezione delle produzioni, stabilizzazione del reddito, governo delle crisi di mercato (fabbisogno 4.2.9) è soddisfatta dalla misura nazionale. La gestione dei rischi però non può prescindere da investimenti, realizzati anche secondo un approccio collettivo, adeguati alle condizioni locali, finalizzati a ridurre le conseguenze catastrofiche dei cambiamenti climatici particolarmente accentuate negli ultimi anni (fabbisogno 4.2.25). In coerenza con l'AP (OT3), a integrazione della misura nazionale, sono state previste misure di prevenzione e interventi di ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici. Il target T7 (0,14%) per la focus area 3B è stato valutato ~~in 0,82~~ considerando solo le aziende agricole regionali che partecipano a interventi per la prevenzione del rischio (sottomisura 5.1) ~~(T7)~~.

…

Priorità 5 Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale

La priorità affronta gli aspetti connessi all'uso efficiente dell'acqua (focus area 5A), l'uso efficiente dell'energia (focus area 5B), l'approvvigionamento e l'utilizzo di energia rinnovabile (focus area 5C), la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (focus area 5D) e la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale (focus area 5E).

L'uso efficiente dell'acqua (focus area 5A) richiede interventi finalizzati al contenimento dei prelievi e a migliorare l'efficienza delle infrastrutture irrigue (fabbisogno 4.2.27). Il target per la focus area 5A è fissato nel 2,38% (1.500~~25~~ ettari) di superfici irrigue cui si applicano attraverso il PSR sistemi d'irrigazione più efficienti (T14). In Sardegna per l'irrigazione sono utilizzate le acque immagazzinate e regolate da 34 invasi artificiali. Il fabbisogno regionale sarà soddisfatto principalmente attraverso il PSRN che finanzia investimenti infrastrutturali irrigui che riguardano la dimensione interaziendale e consortile, con l'esclusione dei bacini e accumuli al di sotto dei 250.000 metri cubi con relativo sistema di adduzione, distribuzione, monitoraggio e controllo. L'AP (OT5) prevede anche, nelle aree dove è maggiore il rischio di salinizzazione delle falde, investimenti per evitare l'eccessivo sfruttamento delle stesse e favorire la diversificazione dell'approvvigionamento irriguo.

Il target della focus area 5B non è quantificato in quanto non sono previsti tipi di intervento specifici per l'efficienza energetica nell'agricoltura e nell'industria alimentare. Interventi per il risparmio energetico sono compresi nelle sottomisure 4.1 e 4.2 a sostegno degli investimenti nelle aziende agricole e nelle imprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali e nella sottomisura 1.2 azioni d'informazione (fabbisogno 4.2.28), contribuendo attraverso interventi di mitigazione anche alla priorità trasversale cambiamenti climatici.

Per la focus area 5C, il target (T16) è fissato in totale d'investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, compresi gli investimenti nelle infrastrutture su piccola scala (€ 7.500.000). I nodi infrastrutturali della rete elettrica evidenziati dalla SWOT limitano la possibilità di realizzazione di nuovi impianti FER di media e alta potenza energetica. Gli investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (fabbisogno 4.2.29) sono previsti nelle aziende agricole, silvicole e di trasformazione prevalentemente per l'autoconsumo e nei comuni rurali. Il target della focus area 5C è stato quantificato considerando solamente la sottomisura 7.2 che riguarda i comuni rurali, le altre sottomisure d'investimento (4.1, 4.2, 6.4) possono contribuire all'obiettivo trasversale di mitigazione dei cambiamenti climatici finanziando impianti FER per l'autoconsumo e commisurati ai consumi aziendali.

In conformità all'AP (OT 4) la produzione di energia sarà sostenuta attraverso lo sfruttamento sostenibile delle bioenergie, in conformità con i criteri di sostenibilità secondo il dettato della Direttiva CE 2009/28, attuata con il Decreto Legge ~~del~~ n. 28 del 3 marzo 2011 e successive modifiche, e secondo le raccomandazioni della Commissione COM/2010/11 sulla "sostenibilità delle biomasse solide e gassose per la produzione di elettricità e calore". Il PSR esclude qualsiasi sostegno alla produzione di biocombustibili derivanti da produzione agricola dedicata.

La riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (focus area 5D) è un obiettivo strategico perseguito dalla Regione, in particolare attraverso la riduzione dell'uso dei fertilizzanti (tipo d'intervento 10.1.2 Produzione integrata 0,75% della SAU regionale e misura 11 Agricoltura biologica 13,87% della SAU regionale) e la migliore gestione delle deiezioni e degli allevamenti. Il target della focus area 5D non è quantificato, la produzione integrata e l'agricoltura biologica riducendo l'uso dei fertilizzanti e il benessere animale migliorando la gestione degli allevamenti contribuiscono all'obiettivo trasversale di riduzione dei gas serra (fabbisogno 4.2.30). Riguardo la conservazione e sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale (focus area 5E), è necessario preservare le caratteristiche fisico chimiche e biologiche dei suoli agricoli e dei soprassuoli forestali (fabbisogno 4.2.25). Il target (T19) è quantificato nello ~~0,68~~0,40% della superficie agricola e forestale (~~1,41~~0,83% della SAU totale) considerando ~~la superficie interessata da imboschimenti~~ le superfici agricole afforestate nelle precedenti programmazioni e in mantenimento in questa programmazione (sottomisura 8.1 in trascinamento); alla focus area contribuiscono anche gli interventi di riduzione del rischio d'incendi (sottomisura 8.3).

~~In tali ambiti, i~~In coerenza con l'AP (OT4), la riduzione delle emissioni di gas climalteranti ed inquinanti e il sequestro di carbonio in agricoltura sono sostenuti anche con le misure agro-climatico-ambientali che contribuiscono all'obiettivo trasversale sui cambiamenti climatici, incentivando tecniche agricole quali rotazione delle leguminose, inerbimenti controllati, pratiche zero tillage e minimum tillage, uso razionale di concimi e fitofarmaci, meno impattanti sulle emissioni e sui fenomeni di mineralizzazione della sostanza organica del suolo e denitrificazione e capaci di determinare un incremento dell'accumulo di carbonio organico del terreno. L'AP inoltre, per ciò che riguarda la riduzione delle emissioni zootecniche, raccomanda sia il supporto agli investimenti sia pratiche zootecniche e agronomiche a basso impatto.

In Sardegna, il sistema benessere animale promuove pratiche zootecniche di gestione dell'allevamento con lettiera e produzione di letame. Il letame, grazie alla lenta cessione dell'azoto, alla sua azione di miglioramento della struttura del suolo, della capacità di campo e della capacità di scambio, riduce il rischio di rilascio di sostanze azotate. Le linee guida delle Nazioni Unite (UNITED NATIONS. ECE 2007. Guidance document on control techniques for preventing and abating emissions of ammonia) evidenziano come i sistemi di allevamento a lettiera di paglia emettono meno ammoniaca rispetto ai sistemi basati sul liquame e che la riduzione totale delle emissioni può essere del 30% o anche superiore.

Gli aspetti connessi alla priorità 5 e ai cambiamenti climatici sono affrontati anche attraverso azioni di trasferimento della conoscenza e innovazione, cooperazione per la ricerca e sperimentazione di nuovi metodi per la riduzione delle emissioni nette di gas a effetto serra e di ammoniaca dall'agricoltura

(fabbisogni 4.2.26 e 4.2.31).

5.2.3.2.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

La misura nazionale promuove in tutte le Regioni strumenti assicurativi e mutualistici anche finalizzati alla stabilizzazione dei redditi. Il PSR interviene in maniera complementare ad essi, per rispondere ai fabbisogni 4.2.9 e 4.2.25, sostenendo investimenti atti a ridurre i rischi connessi a eventuali calamità, avversità ed eventi catastrofici (**sottomisura 5.1**).

Il target (T7) prevede che lo ~~0,82~~0,14% delle aziende agricole regionali partecipi alla sottomisura 5.1, in valori assoluti n. ~~500~~ 87 aziende agricole attraverso investimenti realizzati principalmente in modo collettivo prevedendo un investimento medio per azienda stimato in circa € 15.000.

Prosegue il sostegno al ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiato dagli eventi calamitosi, anche attraverso il completamento degli interventi in transizione dal precedente periodo di programmazione (**sottomisura 5.2**).

La gestione dei rischi richiede anche azioni di sensibilizzazione a livello di sistema produttivo e di popolazione rurale (**sottomisura 1.2**), su tematiche connesse ai cambiamenti climatici, quali produzioni o sistemi di produzione e allevamento in grado di ridurre le emissioni di gas a effetto serra o resilienti ai cambiamenti climatici, i sistemi di monitoraggio e di allerta precoce, i piani di gestione dei rischi e le iniziative attivate a livello nazionale per la gestione del rischio derivante da avversità atmosferiche di perdita di reddito aziendale. Necessarie, altresì, le azioni di consulenza aziendale (**sottomisura 2.1**) per fornire agli imprenditori gli strumenti conoscitivi per prevenire e governare le situazioni di rischio "globali" rispetto ai pericoli naturali e ai cambiamenti climatici, che interessano non solo la produzione agricola e forestale, ma altri ambiti quali il bilancio idrico e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

Infine, la strategia interviene anche mediante approcci cooperativi finalizzati alla messa in pratica nel territorio di metodi e pratiche funzionali alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici (**sottomisura 16.5**).

5.2.5.5.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

La maggiore capacità di sequestro del carbonio è correlata alle sottomisure d'imboschimento (**sottomisura 8.1 in trascinamento**) e di riduzione del rischio d'incendi (**sottomisura 8.3**) e anche all'adozione di pratiche di difesa del suolo (sottomisura 10.1) che se anche non indicate nella tabella producono effetti indiretti sulla focus area 5E. In risposta al fabbisogno 4.2.31, sono previste azioni di cooperazione tra agricoltori ed enti di ricerca, informazione e consulenza, per sperimentare anche attraverso approcci collettivi nuove pratiche miglioratrici della capacità di conservazione e sequestro del carbonio e per promuovere una gestione innovativa del territorio (**16.1** e **16.5**).

Il target (T19) è quantificato nello ~~0,68~~0,40% della ~~SAU~~ superficie agricola e forestale totale considerando le superfici agricole afforestate nelle precedenti programmazioni e in mantenimento in questa programmazione. Le superfici e le risorse finanziarie assegnate alla sottomisura 8.1 fanno riferimento a trascinamenti dal precedente periodo di programmazione per imboschimenti di superfici agricole.

Modifiche al Capitolo 7-Descrizione del Quadro di riferimento dei risultati

Ragioni e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La modifica si rende necessaria a causa di errate supposizioni utilizzate nella stima dei target in fase di prima elaborazione del PSR. A tale proposito, l'articolo 5(6) del Regolamento (UE) n. 215/2015, prevede che qualora risulti che le informazioni di cui all'articolo 4(2) del regolamento siano basate su supposizioni inesatte, ciò può costituire un caso debitamente giustificato conformemente all'allegato II, paragrafo 5, del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

La modifica riguarda il punto 7.1 Indicatori e il punto 7.2 Indicatori alternativi.

Al punto 7.1, priorità P3, l'indicatore *Numero di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)* è eliminato per le seguenti motivazioni.

L'indicatore è stato incluso per errore nel quadro delle performance, supponendo che fosse necessario per completare il set degli indicatori per la priorità 3.

L'articolo 5(1) del Regolamento (UE) n. 215/2014 stabilisce che gli indicatori di riferimento corrispondano ad oltre il 50% della dotazione finanziaria della priorità. Inoltre, le linee guida della CE "*Performance framework review and reserve in 2014-2020*" (final version 14 May 2014) per assicurare la concentrazione delle risorse suggeriscono di utilizzare un numero limitato di indicatori.

La spesa pubblica totale della priorità 3 è pari a € 324.061.731, l'indicatore "Numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali/filiere corte, nonché ad associazioni/ organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)" e l'indicatore alternativo "Numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno al benessere animale" rappresentano il 73% della dotazione finanziaria della priorità, come mostrato nel seguente prospetto.

Indicatori	Misure che concorrono all'indicatore	Dotazione finanziaria	%
Spesa pubblica totale P3 (in EUR)	1, 2, 3, 4, 5, 9, 14, 16	324.061.731	100%
Numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali/filiere corte, nonché ad associazioni/ organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	3, 9, 16.4	10.520.000	3%
Numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno al benessere animale	14	225.638.229	70%

Di conseguenza, non è necessario prevedere anche l'indicatore "Numero di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)" che rappresenta solo il 2% della dotazione finanziaria della priorità.

Al punto 7.1, priorità P5, l'indicatore *Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (ha) (aspetto specifico 5E) + terreni agricoli oggetto di contratti di gestione mirati a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (ha) (aspetto specifico 5D) + terreni irrigui cui si applicano sistemi di irrigazione più efficienti (ha) (aspetto specifico 5A)* è rideterminato per le seguenti motivazioni.

Il valore target originario dell'indicatore (pari a 17.794 ettari) era stato determinato erroneamente sommando 1.500 ettari di terreni irrigui cui si applicano sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5A) e 16.294 ettari di terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E).

Le linee guida della CE hanno chiarito che gli ettari di terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E) devono prendere in considerazione solo la superficie relativa all'impianto che nel caso del PSR della Sardegna è pari a zero, in quanto prevede solo il mantenimento delle superfici afforestate nelle precedenti programmazioni.

Pertanto, nell'indicatore sono conteggiati unicamente 1.500 ha di terreni irrigui previsti nella focus area 5A.

In conseguenza della rideterminazione del suddetto indicatore, è necessario prevedere nel punto 7.2 un indicatore alternativo che assicuri il rispetto dell'art. 5(1) del Regolamento (UE) n. 215/2014 (gli indicatori di output devono rappresentare oltre il 50% della dotazione finanziaria della priorità).

La spesa pubblica totale della priorità 5 è pari a € 57.409.032, gli indicatori riepilogati nel seguente prospetto assicurano il 61% della dotazione finanziaria della priorità. L'indicatore alternativo *Superficie (ha) afforestata nelle precedenti programmazioni (mantenimento – 8.1)* rappresenta da solo il 35% della dotazione finanziaria della priorità.

Indicatori	Misure che concorrono all'indicatore	Dotazione finanziaria	%
Spesa pubblica totale P5 (in EUR)	1, 2, 3, 4, 7, 8, 16	57.409.032	100%

Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (ha) (aspetto specifico 5E) + terreni agricoli oggetto di contratti di gestione mirati a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (ha) (aspetto specifico 5D) + terreni irrigui cui si applicano sistemi di irrigazione più efficienti (ha) (aspetto specifico 5A)	4	15.000.000	26%
Indicatore alternativo *Superficie (ha) afforestata nelle precedenti programmazioni (mantenimento – 8.1)*	8	20.000.000	35%

Le linee guida CE "*Performance framework review and reserve in 2014-2020*" (final version 14 May 2014) suggeriscono di semplificare il quadro delle performance utilizzando un numero limitato di indicatori. Pertanto, si propone di eliminare dalla sezione 7.1 anche l'indicatore "Numero di operazioni di investimenti destinati alla produzione di energia rinnovabile (aspetto specifico 5C)" che rappresentando solo il 13% della dotazione finanziaria della priorità non è necessario per il rispetto dell'art. 5(1) del Reg. (UE) 215/2014.

Al punto 7.1, priorità P6, l'indicatore *Numero di operazioni sovvenzionate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali (aspetti specifici 6B e 6C)* è rideterminato per le seguenti motivazioni.

Il valore target originario dell'indicatore (pari a 100) era stato determinato considerando le operazioni sovvenzionate nella sottomisura 7.3 e le operazioni sovvenzionate in ambito Leader (sottomisura 19.2).

L'Allegato IV del Regolamento (UE) n. 808/2013 ha chiarito che l'indicatore è collegato all'indicatore di prodotto O3 che non comprende le operazioni sovvenzionate con la Misura 19.

Di conseguenza, il valore target dell'indicatore è rideterminato in un'unica operazione sovvenzionata dalla sottomisura 7.3 per l'infrastrutturazione per la banda larga.

Al punto 7.2, per la priorità P5, è inserito l'indicatore alternativo *Superficie (ha) afforestata nelle precedenti programmazioni (mantenimento – 8.1)* per assicurare che gli indicatori rappresentino oltre il 50% della dotazione finanziaria della priorità, come stabilito dall'articolo 5(1) del Regolamento (UE) n. 215/2014.

Modifica alla sezione: 7.1. Indicatori

Priorità	Applicabile	Indicatore e unità di misura, se del caso	Valore obiettivo 2023 (a)	Aggiustamento "top-up" (b)	Target intermedio 2018 % (c)	Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c
P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste	X	Numero di aziende agricole che beneficiano di un sostegno del PSR per gli investimenti nella ristrutturazione o nell'ammodernamento (settore prioritario 2A) + aziende con piano di sviluppo aziendale/investimenti per giovani agricoltori sovvenzionati dal PSR (aspetto specifico 2B)	2.993,00		10%	299,30
	X	Spesa pubblica totale P2 (in EUR)	256.596.206,00		10%	25.659.620,60
P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo	X	Spesa pubblica totale P3 (in EUR)	324.061.731,00		36%	116.662.223,16
	X	Numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali/filiere corte, nonché ad associazioni/ organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	1.050,00		25%	262,50

Priorità	Applicabile	Indicatore e unità di misura, se del caso	Valore obiettivo 2023 (a)	Aggiustamento "top-up" (b)	Target intermedio 2018 % (c)	Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c
	~~X~~	~~Numero di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)~~	~~500,00~~ 0,00		~~7%~~	~~35,00~~
P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	X	Spesa pubblica totale P4 (in EUR)	482.684.738,66		40%	193.073.895,46
	X	Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che contribuiscono alla biodiversità (ha) (aspetto specifico 4A) + miglioramento della gestione idrica (ha) (aspetto specifico 4B) + migliore gestione del suolo e prevenzione dell'erosione del suolo (ha) (aspetto specifico 4C)	249.850,00		50%	124.925,00
P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale	X	Spesa pubblica totale P5 (in EUR)	57.409.030,00		10%	5.740.903,00
	X	Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (ha) (aspetto specifico 5E) + terreni agricoli oggetto di contratti di gestione mirati a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (ha) (aspetto specifico 5D) + terreni irrigui cui si applicano sistemi di irrigazione più efficienti (ha) (aspetto specifico 5A)	~~17.794,00~~ 1.500,00		20%	~~3.558,80~~ 300,00
	~~X~~	~~Numero di operazioni di investimenti destinati al risparmio e all'efficienza energetica (aspetto specifico 5B) + nella produzione di energia rinnovabile (aspetto specifico 5C)~~	~~30,00~~		~~10%~~	~~3,00~~
P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	X	Spesa pubblica totale P6 (in EUR)	160.759.565,00		10%	16.075.956,50
	X	Numero di operazioni sovvenzionate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali (aspetti specifici 6B e 6C)	~~100,00~~1,00		~~12%~~100%	~~12~~1,00
	X	Popolazione coperta dai GAL (aspetto specifico 6B)	591.050,00		100%	591.050,00

7.1.2.3. Numero di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)

Applicable: ~~Sì~~No

Valore obiettivo 2023 (a): ~~500,00~~0,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): ~~7%~~

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: ~~35,00~~0,00

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

~~La presenza di meccanismi di attivazione complessi, in particolare nell'ambito della misura di prevenzione del rischio possono ritardare la fase di avvio degli interventi (M5.1).~~

7.1.4.2. Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (ha) (aspetto specifico 5E) + terreni agricoli oggetto di contratti di gestione mirati a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (ha) (aspetto specifico 5D) + terreni irrigui cui si applicano sistemi di irrigazione più efficienti (ha) (aspetto specifico 5A)

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): ~~17.794,00~~1.500 ha

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 20%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: ~~3.558,80~~300,00

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

La stima della milestone è tarata sulla base delle potenziali operazioni ~~concluse, in particolare~~ per le misure ad investimento che possono contribuire al raggiungimento dei target (contabilizzando le sole operazioni concluse)

7.1.4.3. Numero di operazioni di investimenti destinati al risparmio e all'efficienza energetica (aspetto specifico 5B) + nella produzione di energia rinnovabile (aspetto specifico 5C)

Applicable: ~~Sì~~No

Valore obiettivo 2023 (a): ~~30,00~~0,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): ~~10%~~

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: ~~3,00~~0,00

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

~~La stima della milestone è tarata sulla base delle potenziali operazioni concluse, in particolare per le misure ad investimento che possono contribuire al raggiungimento dei target (contabilizzando le sole operazioni concluse)~~

7.1.5.2. Numero di operazioni sovvenzionate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali (aspetti specifici 6B e 6C)

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): ~~100,00~~1,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): ~~12%~~100%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: ~~12,00~~1,00

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

Il target è tarato tenendo conto delle modalità di attuazione del progetto di infrastrutturazione per la banda larga. ~~e dei meccanismi di attivazione dell'approccio Leader in cui i meccanismi di selezione dei PSL posticipano inevitabilmente l'avvio degli interventi.~~

Modifica alla sezione: 7.2. Indicatori alternativi

Priorità	Applicable	Indicatore e unità di misura, se del caso	Valore obiettivo 2023 (a)	Aggiustamento "top-up" (b)	Target intermedio 2018 % (c)	Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c
P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo	X	Numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione al benessere animale (O.4)	10.960,00		40%	4.384,00
P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	X	Superficie totale (ha) (O.5) Misura 13	554.167,00		66%	365.750,22
P5: : Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale	X	Superficie (ha) afforestata nelle precedenti programmazioni (mantenimento – 8.1)	9.557,00		100%	9.557,00

7.2.1. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

7.2.1.1. *Numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione al benessere animale (O.4)*

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): 10.960,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 40%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 4.384,00

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

La misura 14 benessere animale è la base per la costruzione di un sistema di qualità di produzione zootecnica per la valorizzazione dei metodi di allevamento rispettosi del benessere degli animali e dell'ambiente.

7.2.2. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

7.2.2.1. *Superficie totale (ha) (O.5) Misura 13*

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): 554.167,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 66%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 365.750,22

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

La misura 13 indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31) è finalizzata a evitare lo spopolamento delle aree rurali e l'abbandono delle pratiche agricole estensive, con effetti positivi sulla biodiversità delle zone rurali della Sardegna. Per questa misura sono stati programmati 222.604.166,66 milioni di euro per una superficie stimata in 554.167 ettari di SAU; inoltre, sulla base dei risultati conseguiti nella passata programmazione, è possibile stimare che la misura potrà interessare la quasi totalità della superficie agricola localizzata in area Natura 2000.

7.2.3. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale

7.2.3.1. *Superficie (ha) afforestata nelle precedenti programmazioni (mantenimento – 8.1)*

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): 9.557,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 100%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 9.557,00

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

La sottomisura 8.1 concorre alla priorità attraverso il mantenimento delle superficie afforestate nelle precedenti programmazioni.

Modifiche al Capitolo 11. Piano degli indicatori

6.3.a Ragioni e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La modifica riguarda le tabelle 11.1.3.2, 11.1.5.5, 11.1.6.2, 11.1.6.3 e 11.5.

Nella tabella 11.1.3.2. 3B) Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali, è necessario correggere il valore riportato per l'indicatore di output "N. di beneficiari per azioni di prevenzione (5.1) – aziende agricole" da 500 a 87, considerando solo la stima delle aziende agricole potenziali beneficiarie della sottomisura 5.1.

Inoltre, l'importo di spesa pubblica per la sottomisura 5.1 è ridotto da 7,5 a 3 milioni di euro, sottraendo dall'ammontare totale della misura 5 (15 milioni di euro) le spese in transizione (circa 9,5 milioni di euro) e l'importo del bando per la ricostituzione del potenziale agricolo danneggiato dalla tromba d'aria del 4 settembre 2015 (2,5 milioni di euro).

Infine, il numero di organismi pubblici beneficiari della sottomisura 5.1 è ridotto da 9 a 7.

Nella tabella 11.1.5.5. 5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale, l'indicatore di output "Superficie (ha) da imboschire (allestimento - 8.1)" è stato erroneamente inteso come "Superficie totale (ha)" interessata dalla sottomisura 8.1 (in totale 16.294 ha).

Il documento di lavoro della CE ha chiarito che nel caso della sottomisura 8.1 l'indicatore di output "O5.Superficie totale" deve essere calcolato secondo due dimensioni: "solo impianto" (valore cumulato) e "mantenimento" (valore annuale) e che, nella focus area 5E, l'indicatore di output "Superficie (ha) da imboschire (allestimento - 8.1)" è correlato alla dimensione relativa al "solo impianto".

Di conseguenza, il valore dell'indicatore di output "Superficie (ha) da imboschire (allestimento - 8.1)" per la focus area 5E) è nullo perché la sottomisura 8.1 non comprende l'impianto, già realizzato nei precedenti periodi di programmazione.

L'indicatore T19 è corretto da 0,68% a 0,40% considerando l'indicatore alternativo "Superficie (ha) afforestata nelle precedenti programmazioni (mantenimento – 8.1)" pari a 9.557 ettari.

Nella tabella 11.1.6.2. 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali, l'indicatore di output "Numero di GAL selezionati" è aumentato da 13 a 17. L'incremento del numero di GAL assicura la copertura dell'intera popolazione interessata da strategie di sviluppo locale che rimane invariata.

Nella tabella 11.1.6.3. 6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali, l'indicatore di output "N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle infrastrutture per la banda larga e nell'accesso alla banda larga, compresi servizi di pubblica amministrazione online (7.3)" è stato rideterminato considerando come unica operazione il progetto "Banda larga nelle aree rurali". Il progetto assicura l'infrastrutturazione su una popolazione di 56.000 abitanti che rimane invariata.

Nella tabella 11.5. Obiettivo e prodotto specifici per programma è stato inserito l'indicatore di prodotto specifico "Superficie (ha) afforestata nelle precedenti programmazioni (mantenimento – 8.1)".

Modifica alla sezione:

11.1.3.2. 3B) Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T7: percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	~~0,82~~0,14
Numero di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	~~500~~87

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
17 Aziende agricole (fattorie) - totale	60.810,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	0
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	0
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	60.000,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	273,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	482.069,00
M05 - Ripristino del potenziale produttivo	N. di beneficiari per azioni di prevenzione (5.1) –	~~500,00~~87,00

agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	aziende agricole	
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	N. di beneficiari per azioni di prevenzione (5.1) – organismi pubblici	~~9~~7,00
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	Spesa pubblica totale in EUR (5.1)	~~7.500.000,00~~ 3.000.000,00
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	Totale spesa pubblica (in EUR) (da 5.1 a 5.2)	15.000.000,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	313.330,00

11.1.5.5. 5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)	**~~0,68~~0,40**
Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (ha) (aspetto specifico 5E)	~~16.294,00~~ 9.557,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
18 Superficie agricola - SAU totale	1.153.690,00
29 Foreste e altre superfici boschive (FOWL) (000) - totale	1.241,40

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Superficie (ha) da imboschire (allestimento - 8.1)	~~16.294,00~~ 0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.1)	20.000.000,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Superficie (ha) da allestire in sistemi agroforestali (8.2)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.2)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.3)	13.000.000,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.4)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.5)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	N. di interventi (investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali) (8.5)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.6)	0,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	3.300.000,00

11.1.6.2. 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	**39,64**
Popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	591.050,00
T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)	**0,00**
T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B)	**499,00**
Popolazione netta che beneficia di migliori servizi	0,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
1 Popolazione - totale	1.640.379,00
1 Popolazione - intermedia	7,80
1 Popolazione - rurale	83,10

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Numero di GAL selezionati	~~13,00~~17,00
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Popolazione coperta dai GAL	591.050,00
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno preparatorio (19.1)	600.000,00
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia SLTP (19.2)	64.000.000,00
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Spesa pubblica totale (in EUR) - preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale (19.3)	2.000.000,00
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno per i costi di esercizio e animazione (19.4)	10.000.000,00

11.1.6.3. 6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
Popolazione netta che beneficia di migliori servizi	56.000,00
T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)	**3,76**

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
1 Popolazione - totale	1.640.379,00
1 Popolazione - intermedia	7,80
1 Popolazione - rurale	83,10

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore

M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	0,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	0,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	140.000,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	188,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	370.345,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle infrastrutture per la banda larga e nell'accesso alla banda larga, compresi servizi di pubblica amministrazione online (7.3)	~~100,00~~1,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Popolazione che beneficia di infrastrutture TI nuove o migliorate (ad es. Internet a banda larga)	56.000,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Totale spesa pubblica (in EUR)	46.768.875,00

11.5. Obiettivo e prodotto specifici per programma

Indicatore/i di prodotto specifico/i

Codice	Nome dell'indicatore di prodotto	Misura	Aspetto specifico	Output previsto	Unità
O5R	Superficie (ha) afforestata nelle precedenti programmazioni (mantenimento – 8.1)	8.1	5E	9.557,00	ettari

Modifica alla Sottomisura 2.1

Ragioni e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La modifica, in conformità con quanto previsto dalla normativa UE e nazionale, è necessaria per meglio specificare e adeguare gli elementi non obbligatori della consulenza al quadro degli obiettivi del programma e per ricondurre le condizioni di ammissibilità a livello di prestatore dei servizi di consulenza.

Di conseguenza:

- ai paragrafi: 8.2.2.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali e, 8.2.2.3.1.11 Descrizione del tipo d'intervento: sono apportate correzioni di natura formale per ricondurre la descrizione dei destinatari dei servizi di consulenza all'articolo 15(1)(lettera a) del Reg. (UE) n. 1305/2013;
- al paragrafo 8.2.2.3.1.2. Tipo di sostegno: è eliminata la frase "*Il sostegno verrà erogato dietro presentazione di domanda di pagamento a stato di avanzamento lavori*";
- al Paragrafo 8.2.2.3.1.6. Condizioni di ammissibilità: le condizioni di ammissibilità del beneficiario e della domanda sono ricondotte a livello di prestatore dei servizi di consulenza.

8.2.2.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

L'analisi SWOT ha evidenziato la necessità delle imprese, presenti nei territori rurali della Sardegna, di migliorare l'informazione su nuove tecnologie, di avvalersi di adeguati strumenti per valutare le iniziative di tipo innovativo e tecnologico e di sviluppare la propensione all'innovazione delle stesse. Nello specifico, dai fabbisogni 4.2.4 e 4.2.5 emerge l'esigenza di:

- potenziare la qualità dei servizi di consulenza alle imprese, in modo che siano calibrati sulle esigenze

dei destinatari;

- ridefinire e aggiornare i contenuti della consulenza, in un'ottica mirata alla gestione professionale, alla diffusione delle innovazioni, all'uso di strumenti informatici e TIC, alla gestione ambientale sostenibile, alla managerialità e gestione d'impresa, alla diversificazione dei processi, dei prodotti e delle attività;
- stimolare l'adozione di sistemi di qualità e benessere animale, d'innovazioni e di mezzi di produzione, pratiche, strategie aziendali, strumenti tecnologici e metodi compatibili e adatti alle condizioni agronomiche locali;
- rendere efficiente l'uso delle risorse (acqua e suolo);
- stimolare la cultura della cooperazione a livello territoriale e settoriale.

Inoltre, dall'analisi emergono esigenze specifiche di consulenza per le aziende agricole e i giovani agricoltori (fabbisogni 4.2.6, 4.2.8), le filiere produttive (fabbisogni 4.2.9, 4.2.11, 4.2.13, 4.2.16, 4.2.18), l'ambiente e i cambiamenti climatici (fabbisogni 4.2.22, 4.2.23, 4.2.26, 4.2.27, 4.2.29), lo sviluppo di piccole imprese e l'occupazione nelle zone rurali (fabbisogni 4.2.33, 4.2.34).

La Misura pertanto è attivata con l'obiettivo di fornire servizi di consulenza mirati ~~ai singoli~~ agli agricoltori, ai giovani agricoltori, ai silvicoltori e alle PMI.

La Misura contribuisce direttamente alla Focus area 1A) e trasversalmente alle Focus area 2A), 2B), 3A), 3B), 4A), 4B), 4C), 5A), 5C), 6A), 6C). La Misura contribuisce inoltre agli obiettivi trasversali (innovazione, ambiente e cambiamenti climatici) come di seguito esplicitato:

Innovazione: attraverso la consulenza finalizzata all'adozione d'innovazioni, lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi.

Ambiente: attraverso la consulenza finalizzata al miglioramento della sostenibilità ambientale dei processi produttivi e della biodiversità e alla prevenzione del dissesto idrogeologico.

Cambiamenti climatici: attraverso la consulenza finalizzata al miglioramento del rendimento energetico delle produzioni, all'adattamento dei processi produttivi ai cambiamenti climatici, alla prevenzione dei rischi naturali, alla protezione del suolo e alla razionalizzazione dell'uso dei fertilizzanti.

La Misura prevede l'attivazione delle sottomisure:

2.1 Sostegno per aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza;

2.3 Sostegno alla formazione dei consulenti.

La sottomisura 2.1 è finalizzata a fornire, attraverso gli organismi beneficiari selezionati, servizi di consulenza ai destinatari della consulenza (~~singoli~~ agricoltori, giovani agricoltori, silvicoltori e PMI insediate nelle zone rurali) sugli elementi elencati all'articolo 15, comma 4, lettere a), b), c), d), e), f), g) del Reg. (UE) 1305/2013 e su altre questioni indicate all'articolo 15, commi 4, 5, 6, del Reg. (UE) 1305/2013, allo scopo di migliorare le prestazioni economiche e ambientali, la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento a essi da parte delle aziende agricole, imprese e/o investimenti.

La sottomisura 2.3 è finalizzata alla formazione dei consulenti degli organismi di cui alla sottomisura 2.1, allo scopo di aggiornare e migliorare il loro livello di conoscenza e competenza tecnica e legislativa; la formazione dei consulenti verte almeno sugli elementi di cui all'articolo 15, comma 4, lettere a), b), c), d), e), f), g), del Reg. (UE) 1305/2013.

8.2.2.3.1.5. Costi ammissibili

Nel rispetto di quanto previsto nella sezione 8.1 “Descrizione delle condizioni generali” i costi ammissibili sono i seguenti:

Costo della consulenza fornita: in particolare le spese sostenute dall’organismo di consulenza per la fornitura del servizio (quali costi per il personale tecnico e amministrativo impiegato, costi per il materiale utilizzato per svolgere il servizio di consulenza, spese di viaggio per raggiungere le aziende oggetto della consulenza ed altri costi connessi alla consulenza stessa~~ come risultante dall’offerta presentata nella apposita gara pubblica~~).

Il costo della consulenza è definito attraverso l’utilizzo di Unità di Costi Standard (UCS) ai sensi dell’art. 67 paragrafo 1, lettera b), del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Gli importi unitari sono indicati nell’Allegato 8 al PSR “Metodologia per l’individuazione delle unità di costo standard (UCS) per i servizi di consulenza finanziati dalla sottomisura 2.1 dei PSR del 16 maggio 2018”. Tale metodologia è stata elaborata nell’ambito delle attività previste dal programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020 ed in conformità all’articolo 67 (5a) del Regolamento (UE) n. 1303/2013~~.~~

Per alcune tipologie di spesa (ad esempio utilizzo di strumenti di diagnostica) la stessa sarà riconosciuta sulla base di costi realmente sostenuti, opportunamente giustificati.

8.2.2.3.1.1. Descrizione del tipo d’intervento

Il sostegno nell’ambito della presente sottomisura/ tipo d’intervento è concesso allo scopo di aiutare gli agricoltori, i giovani agricoltori, i silvicoltori,e le PMI insediate nelle zone rurali ad avvalersi di servizi di consulenza al fine di risolvere problematiche specifiche e/o soddisfare particolari esigenze della loro azienda agricola, impresa e/o investimento.

Per consulenza si intende l’insieme delle prestazioni e dei servizi che l’organismo di consulenza s’impegna ad erogare al destinatario sulla base di un contratto ~~di consulenza~~ sottoscritto dalle parti~~.~~. ~~La durata del singolo servizio di consulenza è quantificata in un massimo di 12 mesi~~ che si concluderà con la consegna al destinatario di un report documentale finale.

Destinatari target dei servizi di consulenza sono ~~i singoli~~ gli agricoltori, i giovani agricoltori definiti all’art. 2(1)(n) del Reg. (UE) 1305/2013, i silvicoltori e le PMI insediate nelle zone rurali.

La consulenza fornita ~~ai singoli~~ agli agricoltori e ai giovani agricoltori (art. 15(4) del Reg. (UE) 1305/2013) è in relazione con una delle focus area previste all’art. 5 del Reg. (UE) 1305/2013 e deve riguardare almeno uno dei seguenti elementi obbligatori:

a. rispetto degli obblighi aziendali derivanti dai criteri di gestione obbligatori e/o buone condizioni agronomiche e ambientali;
b. adozione di pratiche agricole benefiche per il clima, l’ambiente e il mantenimento della superficie agricola;
c. adozione di misure a livello aziendale previste dal PSR volte all’ammodernamento dell’azienda, al perseguimento della competitività, all’integrazione di filiera, all’innovazione, all’orientamento al mercato nonché alla promozione dell’imprenditorialità;
d. rispetto dei requisiti definiti per l’attuazione dell’art. 11 paragrafo 3 della direttiva quadro sulle acque;
e. rispetto dei requisiti per l’attuazione dell’art. 55 del Reg. (CE) n. 1107/2009, in particolare il rispetto dei principi generali della difesa integrata di cui all’art. 14 della direttiva 2009/128/CE;
f. rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro o le norme di sicurezza connesse all’azienda agricola;
g. la consulenza specifica per agricoltori che si insediano per la prima volta.

La consulenza agli ~~singoli~~ agricoltori e ai giovani agricoltori può riguardare inoltre anche le questioni inerenti:

- la mitigazione dei cambiamenti climatici
- l’adattamento ai cambiamenti climatici;

- la biodiversità;
- la protezione delle acque di cui all'allegato 1 del regolamento (UE) n. 1307/2013;
- le prestazioni economiche e ambientali dell'azienda agricola;
- lo sviluppo delle filiere corte;
- l'agricoltura biologica;
- gli aspetti sanitari delle pratiche zootecniche.

La consulenza prestata ai silvicoltori (art. 15(5) del Reg. (UE) 1305/2013) è in relazione con una delle focus area previste all'art. 5 del Reg. (UE) 1305/2013 e deve riguardare almeno uno dei seguenti elementi obbligatori:

- il rispetto degli obblighi pertinenti prescritti dalle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE;
- il rispetto degli obblighi pertinenti prescritti dalla direttiva quadro sulle acque;
- il rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro o le norme di sicurezza connesse all'azienda silvicola.

La consulenza prestata ai ~~selvicoltori~~ silvicoltori può riguardare inoltre anche le questioni inerenti alle prestazioni economiche e ambientali dell'azienda silvicola, compresi la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento a essi.

La consulenza prestata alle PMI operanti nelle zone rurali (art. 15(6) del Reg. (UE) 1305/2013) è in relazione con una delle focus area previste all'art. 5 del Reg. (UE) 1305/2013 e riguarda le questioni inerenti alle prestazioni economiche e ambientali dell'impresa, compresi la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento a essi.

8.2.2.3.1.2. Tipo di sostegno

Pagamento per consulenza prestata entro il limite massimo di € 1.500,00.

~~Il sostegno verrà erogato dietro presentazione di domanda di pagamento a stato di avanzamento lavori.~~

8.2.1.3.1.6 Condizioni di ammissibilità

I beneficiari e gli interventi saranno selezionati secondo i criteri sotto riportati:

Beneficiario

I fornitori dei servizi di consulenza, organismi pubblici o privati, devono dimostrare di disporre di risorse adeguate, in termini di personale qualificato e regolarmente formato, nonché di esperienza e affidabilità nei settori in cui prestano consulenza.

~~Il Responsabile tecnico deve:~~

- ~~essere nominato o designato formalmente;~~
- ~~possedere il diploma di scuola media superiore a carattere agrario (perito agrario, agrotecnico, ecc.) e/o diploma di laurea in scienze agrarie, forestali, ambientali, delle preparazioni alimentari, delle produzioni animali, medicina veterinaria, economia aziendale, etc.~~
- ~~essere in possesso dell'abilitazione professionale ed iscritto al relativo albo/ordine o collegio.~~

~~Il gruppo dei tecnici deve possedere:~~

- ~~titolo di studio pertinente con le materie oggetto di consulenza, diploma di scuola media superiore a carattere agrario (perito agrario, agrotecnico, ecc) e/o diploma di laurea in scienze agrarie, forestali, ambientali, delle preparazioni alimentari, delle produzioni animali, medicina veterinaria, economia aziendale, ecc.~~
- ~~minimo due anni di esperienza professionale, in almeno una delle materie oggetto di consulenza o essere in possesso dell'abilitazione professionale e dell'iscrizione al relativo albo, ordine o collegio professionale, pertinente con le materie oggetto della consulenza.~~

~~Il personale tecnico dell'organismo di consulenza deve essere regolarmente formato, pertanto sono tenuti a dimostrare di aver partecipato ad iniziative formative (corsi di formazione/aggiornamento, convegni, seminari) nelle materie oggetto di consulenza.~~

Le attività di aggiornamento professionale negli ambiti di consulenza sono obbligatori per tutti i consulenti.

~~L'Organismo deve inoltre dimostrare di avere disponibilità e adeguatezza di mezzi tecnici e amministrativi.~~

~~I criteri sopra riportati potranno essere modificati/integrati a seguito dell'emanazione del Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali previsto all'art. 1 ter paragrafo 5 della Legge 11.08.2014 n. 116~~.

~~L'Organismo di consulenza deve essere privo di casi di incompatibilità e/o conflitto di interessi. Tale prescrizione si applica anche al personale interno all'organismo di consulenza.~~

~~I consulenti nell'ambito di un organismo di consulenza non possono:~~

- ~~partecipare, a qualsiasi titolo, a funzioni di controllo finalizzate all'erogazione di finanziamenti pubblici in agricoltura e nel settore agroalimentare, nonché alla verifica sulla legittimità e regolarità delle predette erogazioni;~~
- ~~prestare servizio in qualità di dipendenti nell'azienda presso la quale si presta il servizio di consulenza;~~
- ~~per i soggetti in possesso del certificato di abilitazione alle prestazioni di consulenza in materia di uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e sui metodi di difesa alternativi si applicano i criteri di incompatibilità indicati al punto A1.3 del PAN, adottato con DM del 22 gennaio 2014;~~
- ~~prestare servizio in qualità di dipendenti o collaboratori a favore di imprese che commercializzano o producono mezzi tecnici destinati alle aziende agricole e forestali.~~

~~Saranno in ogni caso esclusi i soggetti che commercializzano o producono mezzi tecnici e materiali per il settore agricolo e forestale.~~

Domanda

La domanda deve essere corredata di un progetto che ~~composto da una offerta tecnica metodologica e da una offerta economica.~~

~~L'offerta tecnica metodologica~~ dovrà contenere almeno:

- le tematiche da affrontare;
- i destinatari del servizio di consulenza (gli agricoltori, i giovani agricoltori definiti all'art. 2(1)(n) del Reg. (UE) 1305/2013, i silvicoltori e le PMI insediate nelle zone rurali);
- il personale coinvolto, in termini di numero, qualificazione, competenze;
- la metodologia che sarà adottata per lo svolgimento del servizio;
- il target prioritario dei destinatari finali;
- il quadro finanziario;
- la tempistica.

~~L'offerta economica deve contenere il costo per consulenza.~~

Impegni

Gli Organismi di consulenza si impegnano a:

- rispettare quanto previsto all'art. 13 paragrafo 2 del Reg. UE 808/2014 in materia di Informazione e pubblicità;
- rispettare la tempistica prevista.

8.2.2.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

~~Non pertinente~~ La metodologia è descritta al paragrafo 8.2.2.3.2.10.

8.2.2.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Principi generali atti a garantire risorse adeguate in termini di personale qualificato e regolarmente formato, nonché di esperienza e affidabilità nei settori in cui prestano consulenza. Individuazione degli elementi sui quali verterà la consulenza

I fornitori dei servizi di consulenza, organismi pubblici o privati, devono dimostrare di disporre di risorse adeguate, in termini di personale qualificato e regolarmente formato, nonché di esperienza e affidabilità nei settori in cui prestano consulenza.

~~Il Responsabile tecnico deve essere in possesso dei seguenti requisiti:~~

- ~~deve essere nominato o designato formalmente;~~
- ~~deve possedere il diploma di scuola media superiore a carattere agrario (perito agrario, agrotecnico, ecc.) e/o diploma di laurea in scienze agrarie, forestali, ambientali, delle preparazioni alimentari, delle produzioni animali, medicina veterinaria, economia aziendale, ecc.~~
- ~~deve essere in possesso dell'abilitazione professionale ed essere iscritto al relativo albo/ordine o collegio.~~

~~Il gruppo dei tecnici da impiegare direttamente nell'erogazione dei servizi di consulenza deve essere in possesso dei requisiti di seguito elencati:~~

- ~~titolo di studio pertinente con le materie oggetto di consulenza, in possesso diploma di scuola media superiore a carattere agrario (perito agrario, agrotecnico, ecc) e/o diploma di laurea in scienze agrarie, forestali, ambientali, delle preparazioni alimentari, delle produzioni animali, medicina veterinaria, economia aziendale, ecc.~~
- ~~deve avere minimo due anni di esperienza professionale, in almeno una delle materie oggetto di consulenza o essere in possesso dell'abilitazione professionale e dell'iscrizione al relativo albo, ordine o collegio professionale, pertinente con le materie oggetto della consulenza.~~

Il personale tecnico dell'organismo di consulenza deve essere regolarmente formato, pertanto i prestatori del servizio di consulenza sono tenuti a dimostrare di aver partecipato ad iniziative formative~~. (corsi di formazione/aggiornamento, convegni, seminari ecc.)~~ nelle materie oggetto di consulenza.

Le attività di aggiornamento professionale negli ambiti di consulenza sono obbligatorie per tutti i consulenti.

~~L'Organismo deve inoltre dimostrare di avere disponibilità ed adeguatezza di mezzi tecnici ed amministrativi.~~

~~I criteri sopra riportati potranno essere modificati/integrati a seguito dell'emanazione del Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali previsto all'art. 1 ter paragrafo 5 della Legge 11.08.2014 n. 116.~~

L'Organismo di consulenza deve essere privo di casi di incompatibilità e/o conflitto di interessi. Tale prescrizione si applica anche al personale interno e/o facente capo all'organismo di consulenza

Modifica alla Sottomisura 2.3

Ragioni e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La modifica corregge refusi e, soprattutto, introduce la modalità delle Unità di Costi Standard (UCS) quale misura di semplificazione e altri elementi al fine di migliorare la verifica di apprendimento e assicurare la regolarità dell'esecuzione delle attività.

Di conseguenza:

- al paragrafo 8.2.2.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento: inserire "con il rilascio di attestato di frequenza con profitto";
- al paragrafo 8.2.2.3.2.5. Costi ammissibili: inserire "*Al fine della quantificazione dei costi, saranno utilizzati le Unità di Costi Standard (UCS) ai sensi dell'art. 67 del regolamento (UE) 1303/2013 e/o l'individuazione di un sistema di massimali di riferimento per voci di spesa"*;
- al paragrafo 8.2.2.3.2.6. Condizioni di ammissibilità: inserire "*Gli Enti di Formazione si impegnano inoltre a rispettare la regolarità dell'esecuzione delle attività"*;
- al paragrafo 8.2.2.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi:, inserire "*Utilizzo di Unità di Costi Standard (UCS) ai sensi dell'art. 67 del regolamento (UE) 1303/2013*" nella misura di attenuazione R2; eliminare il rischio e la misura di attenuazione R4 - appalti pubblici.
- al paragrafo 8.2.2.3.2.11. Informazioni specifiche della misura: sostituire "*proposta progettuale*" con "*proposta formativa*".

8.2.2.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

L'analisi ha evidenziato competenze non adeguate, difficoltà e ritardi nell'implementazione di progetti d'investimento per lo sviluppo e l'innovazione, da cui scaturisce l'esigenza (fabbisogno 4.2.7) di investire nella formazione di tutte quelle figure professionali idonee a favorire/supportare i processi di cambiamento e la promozione dell'innovazione a livello locale, regionale o di sistema.

La sottomisura 2.3 è finalizzata alla formazione dei consulenti degli Organismi di consulenza beneficiari della sottomisura 2.1, allo scopo di aggiornare e migliorare il loro livello di conoscenza e competenza tecnica e legislativa al fine di garantire la qualità della consulenza fornita ai destinatari della sottomisura 2.1.

La formazione dei consulenti sarà realizzata con uno specifico programma di formazione, ripetibile nell'arco della programmazione 2014-2020.

Le attività di formazione saranno svolte in modalità collettiva e comprenderanno: attività didattiche, corsi, seminari e altre attività di aula e/o in campo (massimo 150 ore per triennio). A conclusione del ciclo formativo è prevista una verifica di apprendimento, con il rilascio di attestato di frequenza con profitto, da utilizzare al fine di monitorare l'efficacia e la qualità del servizio erogato.

La formazione dei consulenti verte almeno sugli elementi di cui all'articolo 15, comma 4:

a. rispetto degli obblighi aziendali derivanti dai criteri di gestione obbligatori e/o buone condizioni agronomiche e ambientali;
b. adozione di pratiche agricole benefiche per il clima, l'ambiente e il mantenimento della superficie agricola;
c. adozione di misure a livello aziendale previste dal PSR volte all'ammodernamento dell'azienda, al perseguimento della competitività, all'integrazione di filiera, all'innovazione, all'orientamento al mercato nonché alla promozione dell'imprenditorialità;
d. rispetto dei requisiti definiti per l'attuazione dell'art. 11 paragrafo 3 della direttiva quadro sulle acque;
e. rispetto dei requisiti per l'attuazione dell'art. 55 del Reg. (CE) n. 1107/2009, in particolare il rispetto dei principi generali della difesa integrata di cui all'art. 14 della direttiva 2009/128/CE;

f. rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro o le norme di sicurezza connesse all'azienda agricola;
g. la consulenza specifica per agricoltori che si insediano per la prima volta.

8.2.2.3.2.3. Collegamenti con altre normative

Normativa sugli appalti pubblici;

Regolamento (UE) 1303/2013, art. 67;

Regolamento (UE) 1306/2013, art. 13 comma 2;

Regolamento 1304/2013 e ss.mm.ii relativo al Fondo Sociale Europeo;

Regolamento (UE) n. 2393/2017

Decreto Legislativo n. 196/2003 Codice in materia di protezione dei dati personali;

Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020;

Regolamento UE n. 1407/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli Aiuti "de minimis".

Demarcazione con altri strumenti finanziari e comunitari

Con le risorse del FEASR si intende sostenere la formazione dei consulenti che erogano il servizio di consulenza nell'ambito della sottomisura 2.1 "Sostegno per aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza". Attraverso il Fondo Sociale Europeo, si attueranno azioni di formazione rivolte ai tecnici e ai funzionari della PA al fine di elevare le competenze e le performance dei Servizi offerti agli utenti.

8.2.2.3.2.5. Costi ammissibili

Costo della formazione fornita: costi sostenuti nell'esecuzione delle attività di formazione.

Costi dei partecipanti, tra cui: viaggi, alloggi, spese giornaliere.

Tutti i costi devono essere rimborsati al beneficiario.

L'importo massimo riconosciuto è di € 200.000,00 per triennio, eventualmente ripetibile per altri tre anni, per la formazione dei consulenti.

Al fine della quantificazione dei costi saranno utilizzate le Unità di Costi Standard (UCS) come previsto dall'art. 67 paragrafo 1, lettera b), del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Gli importi unitari sono indicati nell'Allegato 9 "Nota metodologica per il calcolo delle tabelle standard di costo unitario per il finanziamento dei percorsi IeFP POR FSE SARDEGNA 2014-2020 (CCI 2014IT05SFOP021) in conformità all'articolo 67 (5a) del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

8.2.2.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Criteri di ammissibilità del Beneficiario

Comunitari

Il beneficiario deve dimostrare di possedere risorse adeguate in termini di personale regolarmente formato e qualificato, e affidabilità rispetto alle tematiche per le quali fornirà la formazione. In particolare il personale docente dovrà essere in possesso di specifica e comprovata competenza/professionalità relativamente agli obiettivi del percorso formativo proposto. Nel dettaglio verrà richiesta una specifica competenza

tecnico/scientifica in riferimento alle discipline interessate, anche con riferimento al titolo di studio del singolo docente (diploma o laurea), documentabile tramite il proprio curricula che dovrà essere acquisito dall'Ente di formazione e tenuto a disposizione per eventuali controlli. In ogni caso, il bando per la selezione degli Enti di formazione accreditati e della proposta formativa illustrerà nel dettaglio i requisiti necessari, anche rispetto alla distribuzione nel territorio delle strutture che l'Ente di formazione deve possedere.

Il sostegno nell'ambito della presente sottomisura non comprende i corsi e i tirocini che rientrano nei programmi o cicli normali dell'insegnamento secondario o superiore.

Criteri di ammissibilità del progetto formativo

- Il progetto formativo deve rivolgersi ai consulenti beneficiari della sottomisura 2.1;
- le materie oggetto di formazione devono essere coerenti con le materie di consulenza previste nella sottomisura 2.1;
- Cronoprogramma delle attività.

Impegni

Gli Enti di ~~Formazioni~~ Formazione si impegnano a rispettare quanto previsto all'art. 13 paragrafo 2 del Reg. UE 808/2014 in materia di Informazione e pubblicità.

Gli Enti di Formazione si impegnano inoltre a rispettare la regolarità dell'esecuzione delle attività.

Alla sezione: 8.2.2.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.2.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'Autorità di Gestione e l'Organismo pagatore, sulla base dei rischi rilevati nella programmazione 2007-2013 e della valutazione ex ante, hanno eseguito l'analisi dei rischi rilevabili nell'implementazione dell'intervento e hanno individuato le seguenti categorie:

R2 - ragionevolezza dei costi

Il rischio deriva dalla mancata o insufficiente verifica della ragionevolezza delle spese proposte dal beneficiario. I rischi sono legati in particolare alla debolezza del sistema di valutazione degli importi proposti.

~~**R4 - appalti pubblici**~~

~~Sono presenti rischi legati al mancato rispetto della normativa in materia di appalti pubblici per la selezione dei beneficiari(fornitori del servizio) e del progetto formativo.~~

R8 - sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alla gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni per la presentazione delle domande.

R9 - domande di pagamento

I rischi sono collegati alle difficoltà di verifica delle domande di pagamento e inadeguato trattamento delle stesse da parte dell'organismo istruttore.

8.2.2.3.2.9.2. Misure di attenuazione

L'Autorità di Gestione e l'Organismo pagatore, successivamente all'individuazione delle categorie dei rischi rilevabili nell'implementazione della sottomisura/intervento hanno proposto le seguenti azioni di mitigazione:

R2 - ragionevolezza dei costi

Utilizzo di Unità di Costi Standard (UCS), secondo il documento approvato dall'Assessorato del lavoro, formazione professionale , cooperazione e sicurezza sociale, a valere sul POR FSE Sardegna 2014-2020,

nell'ambito dell'Asse Prioritario III - Istruzione e Formazione, così come previsto dall'art.67, paragrafo 5 lett.b) del regolamento (UE) 1303/2013 e/o ~~i~~individuazione di un sistema di massimali di riferimento per voci di spesa ripresi dal vademecum sulle spese ammissibili redatto dalla RAS e utilizzato nell'ambito del FSE. Nei casi in cui non sia possibile identificare i massimali di riferimento, si farà ricorso al confronto tra più offerte di ditte/soggetti in concorrenza, prevedendo adeguati controlli e avvalendosi se del caso del parere di un comitato di valutazione.

~~**R4 - appalti pubblici**~~

~~La verifica del rispetto della normativa sugli appalti sarà attuata attraverso l'utilizzo di liste di controllo specifiche e di un sistema web trasparente di pubblicità delle gare.~~

R8 - sistemi informatici

Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Redazione di manuali specifici per tutte le fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che descriveranno le modalità e le tipologie di controllo da effettuare. Nel corso del procedimento amministrativo saranno utilizzate banche dati o documenti informatizzati di supporto all'attività istruttoria.

R9 - domande di pagamento

L'utilizzo di un adeguato sistema informatico in tutte le fasi del procedimento consentirà di minimizzare i rischi, supportando sia i beneficiari nella presentazione delle domande, che gli organismi istruttori nella attività di verifica e controllo. Saranno predisposti manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento, nonché moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano l'uniformità operativa e la supervisione.

Alla sezione: 8.2.2.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Principi generali atti a garantire risorse adeguate in termini di personale qualificato e regolarmente formato, nonché di esperienza e affidabilità nei settori in cui prestano consulenza. Individuazione degli elementi sui quali verterà la consulenza

Gli Enti di formazione per svolgere i loro compiti dovranno dimostrare sia nella proposta ~~progettuale~~ formativa che durante l'attuazione degli interventi di avvalersi di professionalità con adeguate competenze del personale impiegato e idoneo a svolgere le attività di formazione nei campi e nelle discipline loro affidati. Tale condizione sarà verificata dall'amministrazione attraverso il controllo dei curricula professionali.

8.2.2.3.2.10 Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

~~Non pertinente~~

Per la tipologia d'intervento 2.1.1, il costo della consulenza è definito attraverso l'utilizzo di Unità di Costi Standard (UCS) ai sensi dell'art. 67 paragrafo 1, lettera b), del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Gli importi unitari sono indicati nell'Allegato 8 al PSR "Metodologia per l'individuazione delle unità di costo standard (UCS) per i servizi di consulenza finanziati dalla sottomisura 2.1 dei PSR del 16 maggio 2018". Tale metodologia è stata elaborata nell'ambito delle attività previste dal programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020 ed in conformità all'articolo 67 (5a) del Regolamento (UE) n. 1303/2013. Per alcune tipologie di spesa (ad esempio utilizzo di strumenti di diagnostica) la stessa sarà riconosciuta sulla base di costi realmente sostenuti, opportunamente giustificati.

Per la tipologia d'intervento 2.3.1, al fine della quantificazione dei costi saranno utilizzate le Unità di Costi

Standard (UCS) come previsto dall'art. 67 paragrafo 1, lettera b), del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Gli importi unitari sono indicati nell'Allegato 9 "Nota metodologica per il calcolo delle tabelle standard di costo unitario per il finanziamento dei percorsi IeFP POR FSE SARDEGNA 2014-2020 (CCI 2014IT05SFOP021) in conformità all'articolo 67 (5a) del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

8.2.2.3.2.11 Informazioni specifiche della misura

Principi generali atti a garantire risorse adeguate in termini di personale qualificato e regolarmente formato, nonché di esperienza e affidabilità nei settori in cui prestano consulenza. Individuazione degli elementi sui quali verterà la consulenza

Gli Enti di formazione per svolgere i loro compiti dovranno dimostrare sia nella proposta ~~progettuale~~ formativa che durante l'attuazione degli interventi di avvalersi di professionalità con adeguate competenze del personale impiegato e idoneo a svolgere le attività di formazione nei campi e nelle discipline loro affidati. Tale condizione sarà verificata dall'amministrazione attraverso il controllo dei curricula professionali.

Modifica alla Sottomisura 7.2

Ragioni e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La modifica è necessaria per l'attuazione del tipo d'intervento che potrà essere attivato secondo due modalità che rispettivamente riguardano gli investimenti per lo stoccaggio e l'utilizzo dell'energia prodotta da fonti rinnovabili e gli investimenti su piccola scala per il miglioramento e la riqualificazione sostanziale della viabilità comunale e vicinale. Di conseguenza, al paragrafo 8.2.7.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento: la frase iniziale al penultimo capoverso è così modificata "*Il tipo d'intervento 7.2.1 contribuisce principalmente alla focus area 5C) e potrà essere attivato con le seguenti modalità:*".

Descrizione della modifica

Alla sezione: 8.2.7.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

L'analisi ha evidenziato le carenze infrastrutturali delle zone rurali e criticità connesse alla condizione di insularità e di carattere geomorfologico accentuate dai cambiamenti climatici, che ne limitano lo sviluppo socio-economico e da cui discendono esigenze connesse al loro superamento (fabbisogno 4.2.32). Le principali criticità attengono:

- all'accessibilità del territorio rurale, da cui l'esigenza di riqualificazione sostanziale della viabilità comunale e vicinale, attraverso il miglioramento della sicurezza e della funzionalità del tracciato nonché l'eliminazione delle situazioni che possono pregiudicare la sicurezza della popolazione;
- ai vincoli infrastrutturali che caratterizzano il sistema energetico dell'Isola, da cui l'esigenza di ridurre la dipendenza dalle fonti fossili di energia, attraverso l'utilizzo della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili alla generazione distribuita a beneficio della popolazione.

L'obiettivo della Sottomisura 7.2 è migliorare la viabilità del territorio rurale (focus area 6A) e l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile (focus area 5C).

Il tipo d'intervento 7.2.1 ~~contribuisce principalmente alla focus area 5C)~~ e ~~finanzia~~ potrà essere attivato con le seguenti modalità:

- investimenti per lo stoccaggio e l'utilizzo dell'energia prodotta da fonti rinnovabili;
- investimenti su piccola scala per il miglioramento e la riqualificazione sostanziale della viabilità comunale e vicinale.

Gli investimenti sono localizzati nelle aree rurali C e D della Sardegna.

Modifica alla Misura 8

Ragioni e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La modifica è necessaria per assicurare l'attuazione conforme alle norme in materia di tutela ambientale. Di conseguenza, al paragrafo 8.2.8.3.2.11. per la sottomisura 8.3 e al paragrafo 8.2.8.3.3.11. per la sottomisura 8.6, è inserita la frase: "*Gli investimenti sono conformi alla legislazione dell'Unione e dello Stato membro interessato in materia di tutela ambientale. Per gli investimenti che richiedono una valutazione dell'impatto ambientale ai sensi della direttiva 2011/92/UE, gli aiuti sono concessi a condizione che il progetto di investimento sia stato oggetto di tale valutazione e abbia ottenuto l'autorizzazione prima della data di concessione degli aiuti individuali*".

Alla sezione: 8.2.8.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

La Regione Sardegna, come indicato al punto 8.1 (definizione di bosco), ai sensi dell'art. 2 paragrafo 2 del Reg. (UE) 1305/13 ha scelto di applicare la definizione di foresta diversa rispetto a quella di cui al paragrafo 1, lettera r dell'art. 2 del Reg. (UE) 1305713 medesimo; nello specifico la definizione di bosco adottata è quella del D.lgs. 227/2001.

La soglia dimensionale (in ettari) oltre la quale il sostegno è subordinato alla presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente, è stata calcolata in base alla superficie forestale totale regionale e alla superficie media aziendale regionale, come di seguito indicato:

- la Regione Sardegna ha una superficie forestale totale pari a 1.213.250 ettari;~~,~~
- la superficie forestale pubblica potenzialmente interessata dalla stesura di un Piano di Gestione forestale o strumento equivalente risulta circa ha 300.000;
- la superficie forestale privata totale risulta pari a ha 783.000 circa (Fonte IFNC).~~;~~

Su 226.000 ha di superficie forestale privata, il 45%, (Fonte ISTAT) interessa aziende al di sopra di 100 ha; di conseguenza la superficie forestale privata totale, potenzialmente interessata dalla stesura di un Piano di Gestione forestale o strumento equivalente risulta pari a circa 350.000 ha (783.000*45%).

Pertanto la superficie forestale totale potenzialmente interessata dalla stesura di un Piano di Gestione forestale o strumento equivalente risulta pari a circa 650.000 ha che rappresenta più della metà della superficie forestale regionale.

Gli investimenti sono conformi alla legislazione dell'Unione e dello Stato membro interessato in materia di tutela ambientale. Per gli investimenti che richiedono una valutazione dell'impatto ambientale ai sensi della direttiva 2011/92/UE, gli aiuti sono concessi a condizione che il progetto di investimento sia stato oggetto di tale valutazione e abbia ottenuto l'autorizzazione prima della data di concessione degli aiuti individuali.

Alla sezione: 8.2.8.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

La Regione Sardegna, come indicato al punto 8.1 (definizione di bosco), ai sensi dell'art. 2 paragrafo 2 del Reg. (UE) 1305/13 ha scelto di applicare la definizione di foresta diversa rispetto a quella di cui al paragrafo 1, lettera r dell'art. 2 del Reg. (UE) 1305713 medesimo; nello specifico la definizione di bosco adottata è quella del D.lgs. 227/2001.

La soglia dimensionale (in ettari) oltre la quale il sostegno è subordinato alla presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente, è stata

calcolata in base alla superficie forestale totale regionale e alla superficie media aziendale regionale, come di seguito indicato:

- la Regione Sardegna ha una superficie forestale totale pari a 1.213.250 ettari;
- la superficie forestale pubblica potenzialmente interessata dalla stesura di un Piano di Gestione forestale o strumento equivalente risulta circa ha 300.000;
- la superficie forestale privata totale risulta pari a ha 783.000 circa (Fonte IFNC).

Su 226.000 ha di superficie forestale privata, il 45%, (Fonte ISTAT) interessa aziende al di sopra di 100 ha; di conseguenza la superficie forestale privata totale, potenzialmente interessata dalla stesura di un Piano di Gestione forestale o strumento equivalente risulta pari a circa 350.000 ha (783.000*45%).

Pertanto la superficie forestale totale potenzialmente interessata dalla stesura di un Piano di Gestione forestale o strumento equivalente risulta pari a circa 650.000 ha che rappresenta più della metà della superficie forestale regionale.

Gli investimenti sono conformi alla legislazione dell'Unione e dello Stato membro interessato in materia di tutela ambientale. Per gli investimenti che richiedono una valutazione dell'impatto ambientale ai sensi della direttiva 2011/92/UE, gli aiuti sono concessi a condizione che il progetto di investimento sia stato oggetto di tale valutazione e abbia ottenuto l'autorizzazione prima della data di concessione degli aiuti individuali.

Modifica alla Sottomisura 13.1

7.6.a Ragioni e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La modifica è necessaria per assicurare la semplificazione amministrativa dell'attività istruttoria.

Alla sezione: 8.2.12.3.1.6 Condizioni di ammissibilità

Criteri di ammissibilità relativi al beneficiario

Comunitari: agricoltori in attività ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento (UE) n. 1307/2013.

Nazionali/regionali: i beneficiari devono essere persone fisiche o persone giuridiche (società).

Criteri di ammissibilità relativi alla superficie e alla domanda

Comunitari

Sono ammissibili all'aiuto le superfici che presentano contemporaneamente le seguenti caratteristiche:

1.superficie localizzata in zona montana;

2.superficie agricola di cui all'art. 4, par. 1, lettera e) del Reg. (UE) n. 1307/2013;

3.superficie disponibile per almeno i dodici mesi cui si riferisce il pagamento dell'indennità. Nel caso di superfici agricole sfruttate in comune da più agricoltori ai fini del pascolo l'indennità può essere concessa a ciascuno degli agricoltori in questione, proporzionalmente ai rispettivi usi o diritti d'uso del terreno.

Nazionali/regionali

Con riguardo all'ammissibilità delle superfici agricole di cui all'art. 4, par. 1, lettera e) del Reg. (UE) n. 1307/2013 si specifica quanto segue:

- Non sono ammissibili all'aiuto le superfici agricole con i seguenti usi del suolo:

  a) superficie occupata da "seminativi" di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera f) del regolamento (UE) n. 1307/2013 disponibile per la coltivazione ma tenuta a riposo;

  b) superficie occupata da "colture permanenti" di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera g) del regolamento (UE) n. 1307/2013 a bosco ceduo a rotazione rapida

  c) superfici occupate da elementi caratteristici del paesaggio.

- La superficie occupata da "prato permanente e pascolo permanente" di cui all'articolo 4, paragrafo 1,

lettera h) del regolamento (UE) n. 1307/2013 comprende, qualora individuate nel sistema di identificazione delle parcelle agricole (SIPA), anche le superfici pascolabili nelle quali l'erba e le altre piante erbacee da foraggio non sono predominanti e sulle quali sono svolte le pratiche locali tradizionali di cui all'articolo 7 del Regolamento (UE) n. 639/2014.

- Le superfici con foraggere naturali avvicendate (non seminate, spontanee) utilizzate esclusivamente per il pascolamento e le superfici occupate da "prato permanente e pascolo permanente" di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera h) del regolamento (UE) n. 1307/2013, sono ammissibili a condizione che il carico su tali superfici non sia inferiore a 0,5 UBA/ha. In caso contrario il premio sarà concesso solamente per la quota di superficie che consente il raggiungimento di detto carico. Ai fini del calcolo del predetto carico, sono considerati i bovidi, gli ovini, i caprini, i suini e gli equidi registrati nella Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe Zootecnica (BDN) e disponibili almeno alla data di inizio del periodo cui si riferisce il pagamento dell'indennità. I tassi di conversione delle categorie di bestiame in UBA sono quelli riportati nel paragrafo 8.1.

L'indennità minima erogabile è di ~~250,00~~ 750,00 euro per beneficiario, anche in caso di adesione ad entrambe le sottomisure 13.1 e 13.2. Tale importo è calcolato prima dell'applicazione dell'articolo 63 del regolamento (UE) n. 1306/2013.

Impegni

Comunitari: il beneficiario dell'aiuto deve assumere l'impegno a proseguire l'attività agricola in qualità di agricoltore attivo ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento (UE) n. 1307/2013 almeno per i dodici mesi corrispondenti al periodo cui si riferisce il pagamento dell'indennità.

Altri obblighi

Comunitari: ai sensi dell'art. 91 del Regolamento (UE) n. 1306/2013, il beneficiario è tenuto a rispettare le regole di condizionalità pena l'applicazione di una sanzione amministrativa a norma del medesimo Regolamento.

Modifica alla Sottomisura 13.2

Ragioni e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La modifica è necessaria per assicurare la semplificazione amministrativa dell'attività istruttoria.

Alla sezione: 8.2.12.3.1.6 Condizioni di ammissibilità

Criteri di ammissibilità relativi al beneficiario

Comunitari: agricoltori in attività ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento (UE) n. 1307/2013.

Nazionali/regionali: i beneficiari devono essere persone fisiche o persone giuridiche (società).

Criteri di ammissibilità relativi alla superficie e alla domanda

Comunitari

Sono ammissibili all'aiuto le superfici che presentano contemporaneamente le seguenti caratteristiche:

1.superficie localizzata in zona soggetta a vincoli naturali significativi diversa dalle zone montane;

2.superficie agricola di cui all'art. 4, par. 1, lettera e) del Reg. (UE) n. 1307/2013;

3.superficie disponibile per almeno i dodici mesi cui si riferisce il pagamento dell'indennità. Nel caso di superfici agricole sfruttate in comune da più agricoltori ai fini del pascolo l'indennità può essere concessa a ciascuno degli agricoltori in questione, proporzionalmente ai rispettivi usi o diritti d'uso del terreno.

Nazionali/regionali

Con riguardo all'ammissibilità delle superfici agricole di cui all'art. 4, par. 1, lettera e) del Reg. (UE) n. 1307/2013 si specifica quanto segue:

- Non sono ammissibili all'aiuto le superfici agricole con i seguenti usi del suolo:

a) superficie occupata da “seminativo” di cui all’articolo 4, paragrafo 1, lettera f) del regolamento (UE) n. 1307/2013 disponibile per la coltivazione ma tenuta a riposo;

b) superficie occupata da “colture permanenti” di cui all’articolo 4, paragrafo 1, lettera g) del regolamento (UE) n. 1307/2013 a bosco ceduo a rotazione rapida;

c) superfici occupate da elementi caratteristici del paesaggio.

- La superficie occupata da “prato permanente e pascolo permanente” di cui all’articolo 4, paragrafo 1, lettera h) del regolamento (UE) n. 1307/2013 comprende, qualora individuate nel sistema di identificazione delle parcelle agricole (SIPA), anche le superfici pascolabili nelle quali l’erba e le altre piante erbacee da foraggio non sono predominanti e sulle quali sono svolte le pratiche locali tradizionali di cui all’articolo 7 del Regolamento (UE) n. 639/2014.
- Le superfici con foraggere naturali avvicendate (non seminate, spontanee) utilizzate esclusivamente per il pascolamento e le superfici occupate da “prato permanente e pascolo permanente” di cui all’art. 4, par. 1, lettera f) del Reg. (UE) n. 1307/2013 sono ammissibili a condizione che il carico su tali superfici non sia inferiore a 0,5 UBA/ha. In caso contrario il premio sarà concesso solamente per la quota di superficie che consente il raggiungimento di detto carico. Ai fini del calcolo del predetto carico, sono considerati i bovidi, gli ovini, i caprini, i suini e gli equidi registrati nella Banca Dati Nazionale dell’Anagrafe Zootecnica (BDN) e disponibili almeno alla data di inizio del periodo cui si riferisce il pagamento dell’indennità. I tassi di conversione delle categorie di bestiame in UBA sono quelli riportati nel paragrafo 8.1.

L’indennità minima erogabile è di ~~250,00~~ 750,00 euro per beneficiario, anche in caso di adesione ad entrambe le sottomisure 13.1 e 13.2. Tale importo è calcolato prima dell’applicazione dell’articolo 63 del regolamento (UE) n. 1306/2013.

Impegni

Comunitari: il beneficiario dell’aiuto deve assumere l’impegno a proseguire l’attività agricola in qualità di agricoltore attivo ai sensi dell’articolo 9 del Regolamento (UE) n. 1307/2013 almeno per i dodici mesi corrispondenti al periodo cui si riferisce il pagamento dell’indennità.

Altri obblighi

Comunitari: ai sensi dell’art. 91 del Regolamento (UE) n. 1306/2013, il beneficiario è tenuto a rispettare le regole di condizionalità pena l’applicazione di una sanzione amministrativa a norma del medesimo Regolamento.

Modifica alla Misura 15

Ragioni e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Per assicurare la conformità alle norme in materia di concessione degli aiuti, al paragrafo 8.2.14.3.1.10. è inserita la frase: “*Nel caso di servizi silvo-climatico-ambientali e di salvaguardia della foresta sita su terreni demaniali gli aiuti sono concessi se il gestore di tali terreni è un organismo privato o un Comune*”.

Alla sezione: 8.2.14.3.1.10. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

La Regione Sardegna, come indicato al punto 8.1 (definizione di bosco), ai sensi dell’art. 2 paragrafo 2 del Reg. (UE) 1305/13 ha scelto di applicare la definizione di foresta diversa rispetto a quella di cui al paragrafo 1, lettera r dell’art. 2 del Reg. (UE) 1305713 medesimo; nello specifico la definizione di bosco adottata è quella del D.lgs. 227/2001.

La soglia dimensionale (in ettari) oltre la quale il sostegno è subordinato alla presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da uno strumento equivalente, è stata calcolata in base alla superficie forestale totale Regionale e alla superficie media aziendale Regionale, come di seguito indicato:

- la Regione Sardegna detiene una superficie forestale totale pari a 1.213.250 ettari;
- la superficie forestale pubblica potenzialmente interessata dalla stesura di un Piano di Gestione forestale o strumento equivalente risulta circa ha 300.000;
- la superficie forestale privata totale risulta pari a ha 783.000 circa (Fonte IFNC).

Su ha 226.000 di superficie forestale privata, il 45%, (Fonte ISTAT) interessa aziende al di sopra di 100 ettari; di conseguenza la superficie forestale privata totale, potenzialmente interessata dalla stesura di un Piano di Gestione forestale o strumento equivalente risulta pari a circa ha 350.000 (783.000*45%).

Pertanto la superficie forestale totale potenzialmente interessata dalla stesura di un Piano di Gestione forestale o strumento equivalente risulta pari a circa ha 650.000 che rappresenta più della metà della superficie forestale regionale.

Nel caso di servizi silvo-climatico-ambientali e di salvaguardia della foresta sita su terreni demaniali gli aiuti sono concessi se il gestore di tali terreni è un organismo privato o un Comune.

Modifica alla Sottomisura 16.1

Ragioni e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La modifica è necessaria per introdurre nelle spese generali la modalità del tasso forfettario dei costi diretti ammissibili per il personale in base all'art. 68 comma 1 lettera b) del Regolamento UE 1303/2013. Di conseguenza, al paragrafo 8.2.15.3.1.5 Costi ammissibili: inserire "*Nel rispetto del suddetto massimale, tali costi sono calcolati con un tasso forfettario del 15% dei costi diretti ammissibili per il personale in base all'art. 68 comma 1 lettera b) del Regolamento UE 1303/2013*".

Alla sezione: 8.2.15.3.1.5 Costi ammissibili

In conformità con l'art. 65 del Reg. 1303/2013, il contributo è riservato esclusivamente alla copertura delle seguenti spese:

Nella prima fase:

1. spese relative al facilitatore (innovation broker);
2. spese relative all'attività di informazione e animazione territoriale in merito all'idea progettuale;
3. spese per la predisposizione di studi di fattibilità del Piano di progetto;
4. spese per la predisposizione del Piano di progetto;
5. spese amministrative e legali di costituzione del GO.

Nella seconda fase:

1) costi di esercizio della cooperazione:

- spese generali: costi indiretti, nella misura massima del 10% della spesa ammessa (spese di cancelleria e postali, spese telematiche, consumi telefonici, elettrici e di riscaldamento, imputabili direttamente al progetto). Nel rispetto del suddetto massimale, tali costi indiretti sono calcolati con un tasso forfettario del 15% dei costi diretti ammissibili per il personale in base all'art. 68 comma 1 lettera b) del Regolamento (UE) n. 1303/2013.
- costi del personale dedicato all'attività di coordinamento e gestione del progetto,
- viaggi, trasferte,
- affitto locali e attrezzature;
- realizzazione di materiale informativo (inviti, brochure e newsletter, etc);

2) costi diretti relativi alla realizzazione del piano di progetto:

- studi di mercato, di fattibilità e piani aziendali;
- acquisto brevetti e licenze;
- progettazione per nuovi prodotti e/o processi;
- costruzione e verifica di prototipi, nonché investimenti funzionali alla realizzazione del progetto;
- test, analisi di laboratorio e gustative (panel test), compresi costi di materiale di consumo;
- prove in campo;
- acquisto di software indispensabili alla realizzazione del progetto;
- costi del personale;
- quote di ammortamento del materiale durevole;

3) spese relative al facilitatore o innovation broker;

4) spese per le attività di divulgazione dei risultati e partecipazione alla rete PEI;

Per la realizzazione dei singoli interventi, le spese eleggibili sono quelle riportate nell'ambito della sottomisura o misura in cui ricadono.

Sono escluse le spese riguardanti l'ordinaria attività di produzione o di servizio svolta dai beneficiari.

In caso di GO interregionali la ripartizione delle spese avverrà in base ad appositi accordi fra le Autorità di gestione coinvolte.

Modifica alla Sottomisura 16.2

Ragioni e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La modifica è necessaria per introdurre nelle spese generali la modalità del tasso forfettario dei costi diretti ammissibili per il personale in base all'art. 68 comma 1 lettera b) del Regolamento UE 1303/2013. Di conseguenza, al paragrafo 8.2.15.3.2.5 Costi ammissibili: inserire "*Tali costi sono calcolati con un tasso forfettario del 15% dei costi diretti ammissibili per il personale ai sensi dell'art. 68, comma 1, lett. b) del Reg. (UE) n. 1303/2013 e sono riconosciuti fino a un massimo del 5% del totale della spesa ammessa*".

Alla sezione: 8.2.15.3.2.5 Costi ammissibili

Sono ammissibili i costi sostenuti per la realizzazione delle attività del progetto, compresi i costi diretti dei progetti che non possono essere ricondotti alle altre misure del presente PSR, con riferimento alle seguenti tipologie:

a. costi legali e amministrativi per la costituzione dell'aggregazione (solo per aggregazioni costituende);

b. affitto locali e noleggio o ammortamento materiali o attrezzature tecnico-scientifiche;

c. studi di mercato e analisi di contesto relative alle tematiche oggetto di sperimentazione;

d. costi di progettazione dei prototipi;

e. costi relativi ad analisi di laboratorio;

f. acquisto di software indispensabile alla realizzazione del progetto;

g. spese per test e prove, compresi costi di materiali a perdere;

h. spese per il personale impegnato nelle attività di sperimentazione;

i. spese per viaggi, missioni, trasferte;

j. costi per la divulgazione e il trasferimento dei risultati;

k. costi del coordinatore del progetto;

l. spese generali: costi indiretti –(quali: spese di cancelleria e postali, spese telematiche, consumi telefonici, elettrici e di riscaldamento, imputabili direttamente al progetto). Tali costi indiretti sono calcolati con un tasso forfettario del 15% dei costi diretti ammissibili per il personale ai sensi dell'art. 68, comma 1, lett. b) del Reg. (UE) n. 1303/2013 e sono riconosciuti fino a un– massimo del il 5% della totale della spesa ammessa).

Modifica alla Sottomisura 16.5

Ragioni e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La modifica è necessaria per rendere più chiare le finalità della sottomisura in relazione alle condizioni climatiche e ambientali della Sardegna. Di conseguenza, la descrizione del tipo di intervento 16.5.1 è integrata con la situazione climatica della Sardegna e le finalità dei progetti di cooperazione.

Alla sezione:8.2.15.3.4.1 Descrizione del tipo di intervento

L'analisi SWOT ha evidenziato il notevole patrimonio di biodiversità e degli habitat agricoli ad alto valore naturalistico fortemente dipendenti dalle attività agricole, zootecniche e forestali. Al contempo è stata rilevata l'esigenza di stimolare e rafforzare le conoscenze e le competenze sui metodi, interventi e pratiche funzionali alla protezione della biodiversità e delle altre risorse naturali. Attraverso l'attuazione di interventi mirati alla gestione sostenibile delle aziende agro-silvo-pastorali è possibile preservare e valorizzare l'agro - biodiversità e l'equilibrio Eco - sistemico degli habitat agricoli. (FA 4A - Fabbisogno 4.2.22 Stimolare e rafforzare sensibilità conoscenza competenze metodi interventi e pratiche funzionali alla protezione di biodiversità)

La sottomisura sostiene la realizzazione di specifici progetti collettivi al fine di stabilire e mantenere sistemi di gestione sostenibile per l'agricoltura, di mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici e in particolare per l'adattamento ad essi. (FA 1B, 3B – fabbisogni 4.2.10 "Innovazione collaborativa tra imprese e tra imprese e ricerca", 4.2.21 Promuovere la cooperazione per l'innovazione, la sostenibilità e la valorizzazione delle foreste e del sughero e 4.2.25 Promuovere la cooperazione in materia di desertificazione e cambiamenti climatici).

L'azione di partenariati costituiti da imprese agricole e silvicole ha un effetto di amplificazione dei benefici ambientali e climatici. Inoltre l'attuazione dei progetti collettivi favorisce la diffusione delle conoscenze sull'attuazione delle pratiche agro ambientali di tipo sostenibile. (FA 4B, 4C e 5E – fabbisogni 4.2.27 Trasferimento di conoscenza e innovazioni funzionali al razionale utilizzo delle risorse idriche, 4.2.23 Stimolare e rafforzare sensibilità conoscenza competenze metodi interventi e pratiche funzionali alla difesa del suolo, 4.2.24 Promuovere interventi per contrastare i fattori che determinano il rischio di desertificazione, e 4.2.31 Trasferimento di conoscenza e innovazioni funzionali a conservazione e sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.

La convergenza di obiettivi e gli interventi di natura congiunta da parte di attori diversi, attraverso investimenti di tipo materiale o immateriale e le pratiche di trasferimento delle innovazioni, nonché informative e di servizi, generano economie di specializzazione o scopo che permettono di contenere gli sforzi organizzativi e di natura finanziaria, ampliando, comunque, gli effetti.

Gli interventi realizzabili, coerentemente con gli aspetti relativi alla integrazione, possono prevedere al proprio interno operazioni riferite a più misure del programma.

Il cambiamento climatico in atto in Sardegna negli ultimi anni si caratterizza per il generale aumento delle temperatura, la riduzione delle precipitazioni complessive e, soprattutto, per una loro sempre più irregolare distribuzione e concentrazione nel tempo, con il conseguente aumento dei fenomeni estremi (inondazioni e allagamenti, da un lato e periodi di elevata siccità, con avvio di processi di vera e propria desertificazione, dall'altro). Questo andamento termopluviometrico è causa di numerose criticità per il sistema agricolo

regionale, che si manifestano principalmente nella riduzioni delle rese produttive delle coltivazioni e nella minore disponibilità di risorse foraggere locali. Gli effetti del cambiamento climatico sono parzialmente e non adeguatamente fronteggiati dal ricorso alle risorse idriche utilizzabili ai fini irrigui, complessivamente insufficienti in larghi periodi dell'anno e spesso non razionalmente impiegate a livello aziendale.

A fronte di tali criticità e dei conseguenti fabbisogni di intervento, attraverso la Sottomisura si intende sostenere la definizione ed attuazione di progetti di cooperazione volti alla diffusione di azioni innovative di adattamento dei sistemi agricoli ai cambiamenti climatici in atto. Tali azioni di adattamento si concentrano sui rapporti suolo-vegetazione, clima-vegetazione e sul ciclo idrologico, potendo individuare e definire pratiche e/o sistemi di coltivazione in grado di determinare i seguenti risultati (*elenco esemplificativo e non esaustivo*):

- il mantenimento o anche l'incremento del contenuto in sostanza organica stabile nel suolo, fattore che ne salvaguardia le condizioni strutturali, le funzioni agronomiche ed ambientali e in generale la resistenza ai fenomeni di depauperamento, erosione e desertificazione;
- la tutela e la valorizzazione della agrobiodiversità genetica di tipo vegetale presente nella regione, in termini di individuazione e utilizzazione con finalità produttive di varietà vegetali, aventi caratteristiche genetiche e fenologiche più adatte alle mutate condizioni climatiche;
- la più razionale utilizzazione a fini irrigui delle risorse idriche disponibili a livello aziendale, attraverso l'introduzione sia di sistemi di irrigazione più efficienti, sia di innovazioni tecniche e gestionali nelle modalità (tempi e quantità) di uso della risorsa (es. in base a bilanci idrici dinamici e "personalizzati" per caratteristiche del suolo, unità colturale e andamento meteorologico).

Modifica alla Misura 19

a Ragioni e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La modifica adegua il numero massimo di GAL finanziabili alla popolazione dei territori rurali interessati dalle strategie di sviluppo locale.

Alla sezione: 8.2.16.2 Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

(terzultimo capoverso)

…

Si prevede di finanziare indicativamente dai 13 ai ~~15~~ 17 GAL, con una popolazione variabile da 15.000 a un massimo di 100.000 abitanti per GAL.

…

Alla sezione: 8.2.16.6 Informazioni specifiche della misura

Descrizione degli elementi obbligatori dello sviluppo locale di tipo partecipativo (di seguito: "SLTP") di cui la misura LEADER è composta: supporto tecnico preparatorio, attuazione di operazioni nell'ambito della strategia SLTP, preparazione e attuazione di attività di cooperazione del gruppo di azione locale (di seguito: "GAL"), costi di esercizio e animazione di cui all'articolo 35, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

(terzo capoverso)

…

Si prevede di finanziare indicativamente dai 13 ai ~~15~~ 17 GAL, con una popolazione variabile da 15.000 a un

massimo di 100.000 abitanti per GAL.

…

Giustificazione della selezione, ai fini dell'attuazione della strategia di sviluppo locale, di zone geografiche la cui popolazione non rientra nei limiti di cui all'articolo 33, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013 *(terzo capoverso)*

…

Si prevede di finanziare indicativamente dai 13 ai ~~15~~ 17 GAL, con una popolazione variabile da 15.000 a un massimo di 100.000 abitanti per GAL.

…

Modifica al capitolo 13. Elementi necessari per la valutazione dell'aiuto di Stato

Ragioni e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La modifica è necessaria per aggiornare l'indicazione del regime di aiuto per le misure forestali M08 e M15.

Alla sezione:13.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

Titolo del regime di aiuti: Per interventi non rientranti nel campo dell'art. 42 del TFUE, l'aiuto è concesso alle condizioni previste dal Reg. (UE) n. 702/2014 ~~1407/2013 (de minimis~~)

FEASR (in EUR): 23.520.000,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 25.480.000,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 49.000.000,00

13.8.1.1. Indicazione:*

Per interventi non rientranti nel campo dell'art. 42 del TFUE, l'aiuto è concesso alle condizioni previste ~~dal Reg. (UE) n. 1407/2013 (de minimis)~~dagli articoli 34 e 41 del Reg. (UE) 702/2014 e autorizzato dall'aiuto SA 50990(2018/XA).

Alla sezione: 13.14. M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)

Titolo del regime di aiuti: Reg. (UE) n. 702/2014 ~~1407/2013 (de minimis~~)

FEASR (in EUR): 7.200.000,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 7.800.000,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 15.000.000,00

13.14.1.1. Indicazione:*

L'aiuto è concesso alle condizioni previste dall'articolo 37 del Reg. (UE) 702/2014 e autorizzato dall'aiuto SA 49931(2017/XA). ~~Reg. (UE) n. 1407/2013 (de minimis)~~

Modifica al paragrafo 14.1. Descrizione dei mezzi volti a migliorare la complementarietà/coerenza

Ragioni e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La modifica è necessaria per rendere chiara ed esplicita la demarcazione tra Programmi di attività delle OP Olio e impegni agro-climatici ambientali previsti dalle Misure 10 e 11 del PSR.

Alla sezione: 14.1. Descrizione dei mezzi volti a migliorare la complementarità/coerenza con:

14.1.1. Altri strumenti dell'Unione, in particolare con i fondi SIE e il primo pilastro, incluso l'inverdimento, e con altri strumenti della politica agricola comune

…

OCM olio di oliva:

L'Organizzazione di Produttori (OP) beneficiaria dei Programmi di attività finanziati a norma dell'articolo 29 del regolamento (UE) n. 1308/2013, si impegnano per iscritto, a nome proprio e dei loro aderenti, a rinunciare, per le misure effettivamente finanziate a norma dell'articolo 29 del regolamento (UE) n. 1308/2013, a qualsiasi finanziamento derivante da un altro regime di sostegno dell'Unione (art. 4.2 del Reg. UE n. 611/2014).

La verifica che un beneficiario non riceva, per una data operazione, più forme di sostegno sarà reso possibile tramite consultazione di sistemi informativi.

Fino all'entrata in esercizio dello specifico sistema di verifica su base informatica, restano in vigore le norme di demarcazione stabilite nel PSR della Regione in questione, definite sulla base della seguente differenziazione:

Il PSR, attraverso le sottomisure 4.1e 4.2 e la misura 5 finanzia gli investimenti sostenuti:

- direttamente da OP per impianti di trasformazione e/o commercializzazione di importo superiore a euro 200.000;
- dai soci delle OP o da soggetti non associati alle OP.

Il PSR, attraverso le misure 1 e 2 finanzia le attività di formazione, aggiornamento, informazione e consulenza ai soci dell'OP , ad eccezione delle attività previste alla lettera f) di cui all'art.3 del Regolamento delegato (UE) n. 611/2014 della Commissione.

Il PSR, attraverso le misure 10 e 11 finanzia gli impegni assunti dai soci dell'OP nell'ambito delle misure agro-climatico ambientali e dell'agricoltura biologica del PSR. I Programmi di attività delle OP Olio non finanziano gli impegni agro-climatici ambientali previsti dalle Misure 10 e 11~~, ad eccezione dei soci che partecipano ai Programmi di attività~~.

…

Modifica al paragrafo 15.5. Descrizione delle azioni intese a ridurre gli oneri amministrativi

Ragioni e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La modifica introduce, tra le azioni intese a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari, l'utilizzo delle unità di costo standard e l'applicazione del tasso forfettario ai costi diretti ammissibili per il personale.

Alla sezione:15.5. Descrizione delle azioni intese a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari di cui all'articolo 27, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

(quarto capoverso)

…

Sempre con riferimento alla riduzione dei tempi istruttori, si procederà ~~alla~~:

- alla standardizzazione dei bandi nella parte procedurale con l'individuazione di "bandi tipo" per tipologie di intervento;
- alla definizione puntuale dei criteri di selezione e di ammissibilità, esatta indicazione delle relative

modalità di verifica e delle modalità del controllo;

- all'utilizzo delle unità di costo standard (ex articolo 67, paragrafo 1, lettera b, del Regolamento UE n. 1303/2013) ;
- all'utilizzo degli importi unitari indicati nell'Allegato 8 al PSR "Metodologia per l'individuazione delle unità di costo standard (UCS) per i servizi di consulenza finanziati dalla sottomisura 2.1 dei PSR del 16 maggio 2018". Tale metodologia è stata elaborata nell'ambito delle attività previste dal programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020 ed in conformità all'articolo 67 paragrafo 5 lettera a) del Regolamento (UE) n. 1303/2013
- all'utilizzo del tasso forfettario applicato ai costi diretti ammissibili per il personale (ex articolo 68, paragrafo 1, lettera b, del Regolamento (UE) n. 1303/2013);
- l'amministrazione regionale provvederà a elaborare dettagliati manuali operativi relativi alle procedure e ai controlli amministrativi, sulla base dell'esperienza maturata sulla manualistica prodotta nella programmazione 2007-2013.

…

Modifiche finanziarie alle Misure 2, 4, 5, 7, 9, 10, 11 e 19

Ragioni e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Il livello di attuazione della Misura 2 "Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole" evidenzia lentezza nell'attuazione. Con l'entrata in vigore delle nuove disposizioni comunitarie introdotte con il Regolamento (UE) n. 2392/2017 tali difficoltà potranno essere superate. Tuttavia il ritardo finora accumulato nell'attuazione della misura difficilmente potrà consentire il completo utilizzo delle risorse finanziarie assegnate alla Misura, pari a € 9.000.000. Si propone di stornare dalla dotazione della Misura 2 almeno € 4.800.000 a favore della sottomisura 4.1. I fabbisogni di conoscenza e innovazione evidenziati nella analisi swot (4.2.5, 4.2.1, 4.2.2, 4.2.3, 4.2.4) potranno essere comunque soddisfatti dall'attività svolta dagli uffici regionali attraverso l'Agenzia regionale LAORE. Dal momento della sua costituzione (agosto 2006) ad oggi, l'Agenzia svolge il ruolo di organismo pubblico designato all'attuazione di interventi di consulenza aziendale che, pur perseguendo propri obiettivi istituzionali, coincidono in parte con gli obiettivi della sottomisura 2.1. I 32 Sportelli Unici Territoriali, diffusi in tutto il territorio regionale, hanno la funzione di realizzare a livello locale le attività di assistenza e sviluppo a favore degli agricoltori, giovani agricoltori, i silvicoltori e le PMI insediate nelle zone rurali al fine di risolvere problematiche specifiche e/o soddisfare particolari esigenze della loro azienda agricola, impresa e/o investimento.

La Misura 4 ed in particolare la sottomisura 4.1 è stata attivata con le differenti modalità di intervento previste dal PSR e quindi con bandi specifici per: investimenti in aziende agricole con progetti individuali, Pacchetto giovani, investimenti in aziende agricole con progetti di filiere (PIF), investimenti in aziende agricole per l'adozione di tecniche di precision farming e agricoltura conservativa. La richiesta di investimenti pervenuta dalle aziende agricole è tale da evidenziare la necessità di aumentare la dotazione finanziaria della sottomisura 4.1 almeno di € 10.719.036.

La Misura 5 ed in particolare la sottomisura 5.2 ha evidenziato l'assorbimento di oltre 9 milioni di euro per gli impegni assunti nella programmazione 2007-2013, pertanto, al fine di assicurare l'attuazione delle sottomisure della corrente programmazione si rende necessario incrementare per almeno 1 milione di euro la dotazione della misura.

Gli interventi previsti dalla Misura 7, in particolare la sottomisura 7.2 sono anche previsti nel PO FESR. I Piani di gestione di cui alla sottomisura 7.1 sono stati realizzati con risorse regionali. Si propone di stornare almeno € 4.000.000 a favore della Misura 19.

La Misura 9 “Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori” è una misura di nuova introduzione nello sviluppo rurale e ha l’obiettivo di favorire la costituzione di organizzazioni di produttori (OP) nei settori agricoli e forestale. La misura reca una dotazione finanziaria pari a € 2.500.000 ed è stata attivata il 29 luglio 2016 con la possibilità di presentare la domanda di sostegno pluriennale a partire dal 4 agosto 2016 ed entro il 15 ottobre di ogni anno e non oltre il 15 ottobre 2019. Ad oggi risulta pervenuta una sola domanda di sostegno per la richiesta di riconoscimento di un aiuto forfettario triennale e decrescente di importo massimo pari a € 100.000 all’anno. Considerato che ad oggi nessuna altra organizzazione di produttori ha avviato l’iter di riconoscimento da parte dell’Amministrazione regionale o abbia domanda di riconoscimento in corso di istruttoria, è ragionevole ipotizzare che la dotazione finanziaria assegnata alla misura eccede la sua effettiva capacità di assorbimento da cui la proposta di stornare almeno 1.000.000 di euro a favore della Misura 19.

La Misura 10 “Pagamenti agro-climatico ambientali” è stata finora attuata per i Tipi di intervento: 10.1.1 Difesa del Suolo e 10.1.2 Produzione integrata. Considerando gli impegni assunti nella precedente programmazione e che le adesioni degli agricoltori alla gestione dei seminativi con tecniche di agricoltura conservativa e alla conversione dei seminativi in prati permanenti, nei bandi dell’attuale programmazione è stata elevata, ad oggi la dotazione finanziaria della Misura 10 risulta interamente impegnata. Al fine di garantire il fabbisogno finanziario per gli impegni in corso e consentire l’attivazione dei Tipi di intervento destinati alla Conservazione delle risorse genetiche vegetali e animali si rende necessario incrementare la dotazione finanziaria della Misura 10 di almeno 13 milioni di euro.

Per quanto riguarda la Misura 11 “Agricoltura biologica”, dai risultati di monitoraggio la dotazione finanziaria assegnata alla Misura appare sufficiente a soddisfare gli impegni in corso e gli impegni che deriveranno dai bandi dei prossimi finalizzati ad assicurare sia continuità nell’applicazione del metodo di produzione biologica per gli operatori che terminano il periodo di conversione e sia per garantire le risorse per i nuovi operatori biologici. Pertanto è possibile stornare 13 milioni di euro dalla Misura 11 a favore della Misura 10.

La dotazione finanziaria della Misura 16, decurtata di un importo pari a € 5.115.373, appare comunque sufficiente a soddisfare gli obiettivi di cooperazione tra gli operatori agricoli e il mondo della ricerca.

Nella Misura 19**,** in coerenza con quanto disposto dal PSR, sono stati selezionati 15 GAL pur risultando ammissibili 17 GAL**.** Per assicurare la copertura del territorio LEADER è stata proposta la modifica della scheda di misura prevedendo 17 GAL al posto di 15. La variazione della dotazione finanziaria della Misura 19, prevedendo un incremento di € 4.000.000 è coerente con tale proposta.

Le variazioni proposte sono riepilogate nel prospetto seguente:

Misure	Piano finanziario vigente		Variazioni al piano finanziario		Piano finanziario modificato	
	Spesa Pubblica (a)	FEASR (b)	Spesa Pubblica (c)	FEASR (d)	Spesa Pubblica (e=a+c)	FEASR (f=b+d)
2	9.000.000	4.320.000	-4.800.000	-2.304.000	4.200.000	2.016.000
4	259.800.000	124.704.000	10.719.036	5.145.137	270.519.036	129.849.137
5	15.000.000	7.200.000	1.000.000	480.000	16.000.000	7.680.000
7	63.268.875	30.369.060	-4.000.000	-1.920.000	59.268.875	28.449.060
9	2.500.000	1.200.000	-1.000.000	-480.000	1.500.000	720.000
10	163.250.000	78.360.000	13.000.000	6.240.000	176.250.000	84.600.000
11	78.250.000	37.560.000	-13.000.000	-6.240.000	65.250.000	31.320.000
15	5.000.000	2.400.000	-803.663	-385.758	4.196.337	2.014.242
16	31.600.000	15.168.000	-5.115.373	-2.455.379	26.484.627	12.712.621
19	76.600.000	36.768.000	4.000.000	1.920.000	80.600.000	38.688.000
	704.268.875	338.049.060	0	0	704.268.875	338.049.060